



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### A) CONSIGLIO REGIONALE

#### Comunicato regionale 5 maggio 2011 - n. 51

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi - Consiglio per le pari opportunità (CPO) . . . . . 2

### B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

#### Decreto Presidente Regione Lombardia 4 maggio 2011 - n. 3983

Individuazione delle stazioni di servizio autostradali di cui è comandata l'apertura ai sensi dell'articolo 8 lettera c) della regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore dei distributori di carburante, adottata dalla commissione di garanzia con deliberazione n. 01/94 del 19 luglio 2001 . . . . . 3

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale n. 48 del 4 maggio 2011

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1642 al n. 1698) . . . . . 6  
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 1699 al n. 1703) . . . . . 8

#### Deliberazione Giunta regionale 4 maggio 2011 - n. IX/1642

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 (art. 49, co. 3, l.r. 34/78) - 4° Provvedimento . . . . . 9

#### Deliberazione Giunta regionale 4 maggio 2011 - n. IX/1644

Approvazione Codice etico degli appalti regionali . . . . . 11

#### Deliberazione Giunta regionale 4 maggio 2011 - n. IX/1651

Modalità per il sostegno dei progetti volti alla promozione del partenariato tra i soggetti aderenti alla rete regionale delle Associazioni femminili e alla rete dei centri risorse locali di parità nell'ambito dell'iniziativa regionale "Progettare la parità in Lombardia" in occasione dell'anno europeo per le Pari Opportunità . . . . . 14

#### Deliberazione Giunta regionale 4 maggio 2011 - n. IX/1653

Adesione all'Accordo di programma, promosso dal Comune di Monza, per l'attuazione del contratto di quartiere "Cantalupe" in Monza . . . . . 15

#### Deliberazione Giunta regionale 4 maggio 2011 - n. IX/1671

Determinazioni di carattere d'urgenza conseguenti all'applicazione dell'art. 11, comma 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010 n. 122 ed alla determinazione AIFA dell'8 aprile 2011 . . . . . 16

#### Deliberazione Giunta regionale 4 maggio 2011 - n. IX/1677

Ulteriori misure regionali di sostegno degli allevamenti colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini . . . . . 18

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta Regionale

#### Presidenza

#### Decreto dirigente unità organizzativa 3 maggio 2011 - n. 3937

Direzione centrale Programmazione integrata - Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2011 di economie di stanziamento accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni e ai sensi della d.g.r. VIII/11210. Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2011 e al documento tecnico di accompagnamento . . . . . 23

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

#### Decreto direttore generale 4 maggio 2011 - n. 3991

Invito pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla realizzazione di attività formative integrate di formazione continua tra Regione Lombardia e fondi paritetici interprofessionali . . . . . 34

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

## A) CONSIGLIO REGIONALE

**Comunicato regionale 5 maggio 2011 - n. 51  
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi - Consiglio per le pari opportunità (CPO)**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA  
COMUNICA

Il Consiglio regionale deve procedere, ai sensi della legge regionale 29 aprile 2011, n. 8 «Istituzione del Consiglio per le pari opportunità» all'elezione del Consiglio per le pari opportunità, denominato CPO.

Le candidature, indirizzate al Presidente del Consiglio regionale, devono pervenire al protocollo generale, Via Lazzaroni n. 3, 20124 Milano, nei giorni da lunedì a giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e devono pervenire entro la data di scadenza.

**Scadenza** presentazione delle candidature:

**giovedì 9 giugno 2011**

Le candidature, adeguatamente motivate, possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia. (art. 3 - l.r. n. 25/2009)

**Requisiti:** possesso della cittadinanza italiana, diploma di laurea in ambito giuridico, economico, politico, sociale e psicologico, ovvero di comprovata esperienza, almeno quinquennale, maturata presso associazioni, organizzazioni enti o aziende pubbliche private nonché elevata e riconosciuta competenza negli ambiti di intervento riconducibili alle funzioni ed ai compiti del CPO.

**Incompatibilità:** del CPO non possono far parte coloro che ricoprono la carica di consigliere regionale, provinciale, delle comunità montane, della città metropolitana e comunale, esclusi i consiglieri dei comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti.

Inoltre non possono far parte coloro che ricoprono la carica di assessore regionale, provinciale, delle comunità montane, della città metropolitana e comunale, esclusi gli assessori dei comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta e motivata dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 7 della l.r. n. 25/2009, che costituiscono cause di esclusione;
- f) insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi degli artt. 8 e 9 della l.r. n. 25/2009.

Dovranno inoltre essere **allegati**:

1 - il **curriculum** professionale, avente come requisito una riconosciuta competenza negli ambiti di intervento riconducibili alle funzioni ed ai compiti del CPO, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e **almeno nei 5 anni precedenti**);

2 - fotocopia del documento di riconoscimento (carta d'identità).

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista ai punti 1 e 2 comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 «Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale», non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 25/2009.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspecificate)

disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - Via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491-496, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito [www.consiglio.regione.lombardia.it](http://www.consiglio.regione.lombardia.it) (*link*: nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il presidente  
Davide Boni

## B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 4 maggio 2011 - n. 3983

**Individuazione delle stazioni di servizio autostradali di cui è comandata l'apertura ai sensi dell'articolo 8 lettera c) della regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore dei distributori di carburante, adottata dalla commissione di garanzia con deliberazione n. 01/94 del 19 luglio 2001**

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 12 giugno 1990, n. 146 recante «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge»;

Vista la Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore dei distributori di carburante adottata dalla Commissione di garanzia con deliberazione n. 01/94 del 19 luglio 2001 e pubblicata in G.U. n. 179 del 3 agosto 2001, e in particolare l'articolo 8 che stabilisce che durante l'astensione collettiva dovrà essere in ogni caso assicurato un livello di prestazioni compatibile con le finalità di cui all'art. 1, comma 2, della legge 146/1990 e alla lettera c) precisa che:

- le stazioni di servizio in funzione nell'autostrada dovranno rimanere aperte in misura non inferiore ad una ogni cento chilometri;

- l'individuazione delle stazioni di servizio, di cui è comandata l'apertura, dovrà essere effettuata dai Presidenti delle Regioni interessate o da un loro delegato;

Considerato che con il documento di indirizzi comuni per la distribuzione di carburanti sulla rete autostradale, approvato il 1° ottobre 2009 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome, è stato deciso di dare seguito a quanto segnalato dalle associazioni sindacali dei gestori. A tal fine il «Gruppo di lavoro tecnico», istituito nell'ambito della Commissione attività produttive della Conferenza delle regioni, ha elaborato un'ipotesi di turnazione a livello nazionale degli impianti autostradali in caso di sciopero;

Tenuto conto che le Associazioni precedentemente menzionate hanno segnalato che, la programmazione adottata da ogni singola regione contiene criticità in ordine agli impianti confinanti che causano una copertura in esubero del servizio in caso di sciopero;

Verificato che l'ipotesi di turnazione elaborata a livello nazionale degli impianti autostradali in caso di sciopero, tiene conto delle caratteristiche della rete autostradale nazionale di seguito indicate:

- Estensione rete autostradale 6.600 chilometri circa per senso di marcia
- Numero complessivo impianti autostradali 462
- Distanza media tra impianti autostradali 1 ogni 14 chilometri circa per senso di marcia

Tenuto conto delle prerogative previste dalla succitata norma e nell'intento di assicurare il servizio di rifornimento anche durante il periodo di sciopero, si definiscono i seguenti criteri di turnazione:

- assicurare l'apertura degli impianti «in misura non inferiore ad 1 ogni 100 chilometri» come previsto dalla regolamentazione della Commissione Garanzia servizi pubblici essenziali 1-94/2001

- articolare in tre turni la turnazione degli impianti sulla stessa direttrice di marcia tenuto conto delle interconnessioni tra autostrade, tratte autostradali intorno alle grandi città e dei raccordi autostradali come viabilità autonome;

Considerato che a conclusione del lavoro svolto dal «gruppo tecnico» le risultanze, già sottoposte agli operatori economici del settore in data 1° febbraio 2011 e al coordinamento interregionale, tenutosi in data 1° marzo 2011, sono contenute nell'allegato 1 del presente decreto;

Considerato altresì che:

- ogni turnazione serve a garantire il servizio indipendentemente dal numero di giorni di astensione dal servizio.

- in caso di sciopero proclamato, solo a livello regionale, Regione Lombardia gestirà le turnazioni in completa autonomia, facendo riferimento al decreto Presidente Regione Lombardia 30 maggio 2007 n. 5662 senza peraltro interrompere la turnazione a livello nazionale.

- in caso di sciopero proclamato e poi revocato la turnazione già prevista sarà attuata all'evento successivo.

- in caso di sciopero proclamato, la regione Marche secondo quanto stabilito dalla Conferenza delle regioni e delle provincie autonome in data 3 marzo 2011, provvederà entro 2 giorni dalla notizia di sciopero, a comunicare alle singole regioni la turnazione da applicare;

Ritenuto pertanto di dover procedere all'individuazione delle stazioni di servizio di cui è comandata l'apertura sulla rete autostradale di competenza della Regione Lombardia;

### DECRETA

1. Le turnazioni delle stazioni di servizio autostradali lombarde in caso di astensione collettiva dei soggetti deputati alla distribuzione carburanti avvenga secondo quanto contenuto nell'allegato 1 al presente decreto.

2. In caso di sciopero proclamato, solo a livello regionale, Regione Lombardia gestirà le turnazioni facendo riferimento al decreto Presidente Regione Lombardia 30 maggio 2007 n. 5662 senza peraltro interrompere la turnazione a livello nazionale.

3. L'applicazione dei turni di cui sopra, si effettua a partire dal Turno A in successione senza discontinuità, ovvero, anche nel caso di astensioni collettive di durata inferiore o superiore alle 3 giornate, assicurando che il Turno da garantire sia quello effettivamente successivo a quello utilizzato nell'ultima giornata di astensione collettiva effettivamente attuata in ordine cronologico.

4. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia.

Il presidente  
Roberto Formigoni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

<b>TURNO A</b>				
<b>Autostrada</b>	<b>Direzione</b>	<b>Nome Area di Servizio</b>	<b>Chilometro</b>	<b>Regione</b>
A1	da Milano a Napoli	San Donato Ovest	1	Lombardia
A1	da Napoli a Milano	San Donato Est	1	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Brianza sud	148	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Monte Alto est	245	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Monte Alto ovest	245	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Sebino nord	197	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Lambro nord	134	Lombardia
A7	da Milano a Genova	Cantalupa ovest	2	Lombardia
A7	da Genova a Milano	Dorno est	33	Lombardia
A8-A9	da Milano a Varese	Villoresi est	9	Lombardia
A8-A9	da Varese a Milano	Brughiera ovest	41	Lombardia
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Stradella sud	130	Lombardia
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Ghedi est	230	Lombardia
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Ghedi ovest	230	Lombardia
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Stradella nord	130	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	Rho ovest	1	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	San Giuliano ovest	28	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	Muggiano est	19	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cascina Gobba est	9	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cascina Gobba ovest	9	Lombardia
A52	Milano Tangenziale Nord	Cinisello nord	8	Lombardia
<b>TURNO B</b>				
<b>Autostrada</b>	<b>Direzione</b>	<b>Nome Area di Servizio</b>	<b>Chilometro</b>	<b>Regione</b>
A1	da Milano a Napoli	S. Zenone Ovest	15	Lombardia
A1	da Napoli a Milano	Somaglia Est	44	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Pero sud	122	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Brembo sud	166	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Valtrompia sud	214	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	San Giacomo ovest	227	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Brembo nord	166	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Novate nord	128	Lombardia
A7	da Milano a Genova	Dorno ovest	33	Lombardia
A7	da Genova a Milano	Cantalupa est	2	Lombardia
A8-A9	da Milano a Varese	Brughiera est	41	Lombardia
A8-A9	da Varese a Milano	Villoresi ovest	9	Lombardia
A21	Brescia - Piacenza - Torino	Cremona nord	194	Lombardia
A22	Brennero a Modena	Po ovest	267	Lombardia
A22	Modena a Brennero	Po est	267	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	Muggiano ovest	12	Lombardia

A50	Milano Tangenziale est	Rozzano est	24	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Cologno Monzese est	15	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Carugate ovest	19	Lombardia
<b>TURNO C</b>				
<b>Autostrada</b>	<b>Direzione</b>	<b>Nome Area di Servizio</b>	<b>Chilometro</b>	<b>Regione</b>
A1	da Milano a Napoli	Somaglia Ovest	44	Lombardia
A1	da Napoli a Milano	S. Zenone Est	15	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Lambro sud	134	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Sebino sud	197	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	San Giacomo est	227	Lombardia
A4	da Torino a Trieste	Vallrompia nord	214	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Brianza nord	148	Lombardia
A4	da Trieste a Torino	Pero nord	122	Lombardia
Raccordo	Gallarate a Gattico	Verbano ovest	6	Lombardia
Raccordo	Gallarate a Gattico	Verbano est	6	Lombardia
A8-A9	Lainate-Como-Chiasso	Lario ovest	28	Lombardia
A8-A9	Chiasso-Como-Lainate	Lario est	28	Lombardia
A21	Torino - Piacenza - Brescia	Cremona sud	194	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	Assago ovest	19	Lombardia
A50	Milano Tangenziale est	San Giuliano est	28	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Carugate est	19	Lombardia
A51	Milano Tangenziale Ovest	Vimercate ovest	29	Lombardia

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 48 del 4 maggio 2011  
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1642 al n. 1698)

### A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

**DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA**  
RELATORE L'ASSESSORE COLOZZI:

**1642** - VARIAZIONI AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013 (ART. 49, CO. 3, L.R. 34/78) - 4° PROVVEDIMENTO

### B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

A1 SEGRETARIATO  
AE - COORDINAMENTO SEDI TERRITORIALI  
(Relatore il Presidente Formigoni)

**1643** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA ED ERSAF PER LA SPERIMENTAZIONE DELL'AFIDAMENTO AD ERSAF DI COMPITI OPERATIVI NELL'AMBITO DI SERVIZI AL TERRITORIO ATTUALMENTE SVOLTI DALLE SEDI TERRITORIALI REGIONALI - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI RAIMONDI, LA RUSSA E BELOTTI)

A102 - SISTEMA DEI CONTROLLI E COORDINAMENTO ORGANISMI INDIPENDENTI  
(Relatore il Presidente Formigoni)

**1644** - APPROVAZIONE CODICE ETICO DEGLI APPALTI REGIONALI

### DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO

AA01 - AVVOCATURA  
(Relatore il Presidente Formigoni)

**1645** - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA TAR MI N. 5658/2010 CONCERNENTE IL CALENDARIO DELLE DEROGHE ALL'OBBLIGO DI CHIUSURA DOMENICALE E FESTIVA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANTONELLA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (255/11)

**1646** - COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROC. PEN. N. 7473/08 DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI COMO IN ORDINE ALL'ILLECITO UTILIZZO DELLA CARTA SCONTO BENZINA PER RESIDENTI IN LOMBARDIA EX L.R. N. 28/1998. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANTONELLA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

**1647** - INTEGRAZIONE DEL COLLEGIO DIFENSIVO NOMINATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 1869 DEL 2 MARZO 2011 NELLA CONTROVERSA PENDENTE AVANTI IL TAR LOMBARDIA PER RISARCIMENTO DANNI RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DI AREA SITA IN COMUNE DI CESANO MADERNO

**1648** - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER REVOCAZIONE EX ART. 106 C.P.A. IN ORDINE ALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO STESSO N. 1055/2011 RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DEL TRATTO AUTOSTRADALE BRONI PAVIA MORTARA. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI PIERA PUJATTI E PIO DARIO VIVONE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

**1649** - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA CORTE DI CASSAZIONE PER LA CASSAZIONE DELLA SENTENZA N. 1083/10 RESA DALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO RIGUARDANTE IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO A PERCEPIRE L'INDENNIZZO DI CUI ALLA L. 210/92 (DANNI DA EMOTRASFUSIONE). NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI CATIA GATTO E PIO DARIO VIVONE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 288/11)

**1650** - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL TAR LOMBARDIA SEZIONE DI BRESCIA PER L'ANNULLAMENTO, PREVIA SOSPENSIONE, DELLA DGR N. 1266/2011 RECANTE PRETESA OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA N. 1607/2010 RESA DAL TAR MEDESIMO CONCERNENTE IL NUOVO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE E FABIO CINTIOLI DEL FORO DI ROMA (360/11)

### DIREZIONE CENTRALE AB RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

AB02 - RELAZIONI ESTERNE  
(Relatore il Presidente Formigoni)

**1651** - MODALITA' PER IL SOSTEGNO DEI PROGETTI VOLTI ALLA PROMOZIONE DEL PARTENARIATO TRA I SOGGETTI ADERENTI ALLA RETE REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI FEMMINILI E ALLA RETE DEI CENTRI RISORSE LOCALI DI PARITA' NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA REGIONALE «PROGETTARE LA PARITA' IN LOMBARDIA» IN OCCASIONE DELL'ANNO EUROPEO PER LE PARI OPPORTUNITA'

**1652** - PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTE DA SOGGETTI PUBBLICI E NON PROFIT NEL 2011

### DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

AD04 - PROGRAMMAZIONE  
(Relatore il Presidente Formigoni)

**1653** - ADESIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA, PROMOSSO DAL COMUNE DI MONZA, PER L'ATTUAZIONE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE «CANTALUPO» IN MONZA - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE ZAMBETTI)

### DIREZIONE GENERALE F SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

(Relatore l'assessore Colucci)  
F102 - PARCHI E RETE NATURA

**1654** - SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI PER LA GESTIONE DELLA STAZIONE SPERIMENTALE REGIONALE PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE DEGLI ANFIBI IN LOMBARDIA - LAGO D'ENDINE

### DIREZIONE GENERALE G FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

(Relatore l'assessore Boscagli)  
G101 - SISTEMI DI WELFARE

**1655** - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI «DANELLI DAY» SITO IN LARGO ANGELA E STEFANO DANELLI N. 1 A LODI, GESTITO DALLA FONDAZIONE STEFANO ED ANGELA DANELLI ONLUS

**1656** - ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI «VILLAGGIO AMICO» SITO IN VIA STAZIONE N. 5 A GERENZANO

**1657** - RIMODULAZIONE DELL'ACCREDITAMENTO DELLA STRUTTURA DI RIABILITAZIONE «FONDAZIONE GIUSEPPE ARAGONA» SITA IN SAN GIOVANNI IN CROCE, IN VIA GRASSELLI BARNI N. 47, GESTITA DALLA FONDAZIONE OSPEDALE GIUSEPPE ARAGONA ONLUS

**1658** - RIMODULAZIONE DELL'ACCREDITAMENTO DELLA STRUTTURA DI RIABILITAZIONE ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA AGLI SPASTICI «ANNIBALE TOSI» SITA IN BUSTO ARSIZIO, IN VIA ALBA N. 30, GESTITA DALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA AGLI SPASTICI (A.I.A.S) BUSTO ARSIZIO ONLUS

**1659** - AMPLIAMENTO DELL'ACCREDITAMENTO DELLA COMUNITA' SOCIO SANITARIA PER PERSONE CON DISABILITA' «CASA L'ORIZZONTE» SITA IN LECCO - VIA LEGNANO N. 6

**1660** - ACCREDITAMENTO DEL CONSULTORIO FAMILIARE DECANALE DI VIA ALESSANDRO VOLTA N. 11 CANTU' (CO) - GESTITO DALL'ASSOCIAZIONE PUNTO FAMIGLIA ONLUS CON SEDE LEGALE A CANTU'

**1661** - ACCREDITAMENTO DELLA SEDE PRIMARIA DEL CONSULTORIO FAMILIARE C.I.D.A.F. DI VIA RODI N. 55 - BRESCIA GESTITO DALLA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.I.D.A.F. CON SEDE LEGALE A BRESCIA

**1662** - ACCREDITAMENTO DEL CONSULTORIO FAMILIARE «IL GIRASOLE» DI PIAZZA MERCANTI N. 1 - PISOGNE (BS) GESTITO DA FRA-TERNITA' CREATIVA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CON SEDE LEGALE A PISOGNE (BS)

**1663** - MODIFICA DELL'ACCREDITAMENTO DELLE R.S.A. GESTITE DALLA «FONDAZIONE OSPEDALE CAIMI ONLUS», CON SEDE IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ N. 10, VAILATE (CR)

**1664** - ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) «PIA FONDAZIONE DI VALLE CAMONICA ONLUS» CON SEDE IN MALENGO (BS)

**1665** - ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) «MARIO GREPPI» CON SEDE IN PERO (MI)

**1666** - VARIAZIONE DELL'ACCREDITAMENTO DELLA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI (R.S.A.) «FONDAZIONE CASA DI INDUSTRIA ONLUS» CON SEDE IN BRESCIA

**1667** - ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) «RESIDENZA PER ANZIANI FONDAZIONE SACCHI» CON SEDE IN FILIGHERA (PV)

**1668** - ACCREDITAMENTO DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (C.D.I.) «CASA DI DIO» CON SEDE IN BRESCIA

#### **DIREZIONE GENERALE H SANITA'** **(Relatore l'assessore Bresciani)**

H101 - ECONOMICO FINANZIARIO E SISTEMI DI FINANZIAMENTO

**1669** - PROGETTO «RACCOLTA, ANALISI E DIFFUSIONE DI DATI ECONOMICI E DI MERCATO DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE (OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI E TECNOLOGIE - O.R.P.T.)». SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE SANITÀ E LA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO DI PAVIA

H102 - RAPPORTI ISTITUZIONALI, GIURIDICO-LEGISLATIVO, PERSONALE E MEDICINA CONVENZIONATA TERRITORIALE

**1670** - RETTIFICA DEGLI ALLEGATI 2, 4, 6, 8 E 9 ALLA D.G.R. N. IX/1009 DEL 15 DICEMBRE 2010 «DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA D.G.R. N. IX/189 DEL 30 GIUGNO 2010 RELATIVA ALL'AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO, DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE SOCIALE DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE, ALLA NOMINA DI DIRETTORE AMMINISTRATIVO E DI DIRETTORE SANITARIO DEGLI IRCCS TRASFORMATI IN FONDAZIONI E DI DIRETTORE SANITARIO DELLE STRUTTURE PRIVATE - ANNO 2010» - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BOSCAGLI)

H104 - GOVERNO DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI E POLITICHE DI APPROPRIATEZZA E CONTROLLO

**1671** - DETERMINAZIONI DI CARATTERE D'URGENZA CONSEGUENTI ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 11, COMMA 9 DEL D.L. 31 MAGGIO 2010, N. 78, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 30 LUGLIO 2010 N. 122 ED ALLA DETERMINAZIONE AIFA DEL 8 APRILE 2011

H105 - VETERINARIA

**1672** - ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI DI INTERESSE REGIONALE PER L'ANNO 2011

H106 - PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO PIANI

**1673** - REVOCA DELLO SCHEMA DI DISCIPLINARE D'INCARICO PER L'AFFIDAMENTO A INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A. DI INTERVENTO RELATIVO ALL'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO» APPROVATO CON DGR XI/1052 DEL 22 DICEMBRE 2010 E CONTESTUALE CONFERMA DEL FINANZIAMENTO PER L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO» DI CUI ALLA DGR N. VIII/005631 DEL 23 OTTOBRE 2007

**1674** - PRESA D'ATTO DELLA PROROGA DI MESI SEI DELL'INTESA SOTTOSCRITTA IL 16 OTTOBRE 2009, TRA L'ASL DI COMO E IL COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA PER LA GESTIONE ED IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DELL'ASSISTENZA SANITARIA AI RESIDENTI DEL COMUNE DI CAMPIONE D'ITALIA

#### **DIREZIONE GENERALE L CULTURA**

**(Relatore l'assessore Buscemi)**

L103 - ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

**1675** - RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON LA PROVINCIA E IL COMUNE DI MANTOVA PER IL DEPOSITO PRESSO IL MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE DI MANTOVA DEL DIPINTO DI TIZIANO VECCELLIO «RITRATTO DI GIULIO ROMANO»

**1676** - DETERMINAZIONI IN MERITO AL SOSTEGNO DI PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DI BIBLIOTECHE E ARCHIVI DI ENTI LOCALI O DI INTERESSE LOCALE (L.R. 81/1985)

#### **DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA**

**(Relatore l'assessore De Capitani)**

M1 - DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

**1677** - ULTERIORI MISURE REGIONALI DI SOSTEGNO DEGLI ALLEVAMENTI COLPITI DA VIRUS DELLA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI

M104 - INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

**1678** - APPROVAZIONE DELLE AZIONI REGIONALI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE PER L'ANNO 2011 - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MACCARI)

#### **DIREZIONE GENERALE N SPORT E GIOVANI**

**(Relatore l'assessore Rizzi)**

N102 - IMPIANTISTICA E ATTIVITÀ DELLA MONTAGNA

**1679** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'ACCESSO AI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI DI USO PUBBLICO - (L.R. 8 N. 26/2002 - ART. 4, COMMI 1, LETTERA D, 3, 4, E ART. 10, COMMI 1, LETTERA A, E 3)

#### **DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI**

**(Relatore l'assessore Maulu)**

O1 - DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

**1680** - NULLA OSTA AI COMUNI RICHIEDENTI L'ISTITUZIONE DI NUOVI MERCATI O L'AMPLIAMENTO DI QUELLI ESISTENTI (L.R. 6/2010): 1° PROVVEDIMENTO 2011

#### **DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ**

**(Relatore l'assessore Cattaneo)**

S102 - SERVIZI PER LA MOBILITÀ

**1681** - DETERMINAZIONI IN MERITO AI CONTRATTI TRA FERROVIE-NORD S.P.A. E ATI ANSALDOBREDA - FIREMA TRASPORTI - KELLER ELETTROMECCANICA PER LA FORNITURA DI TRENI TSR

**1682** - DISCIPLINA DEL SERVIZIO TAXI NEL BACINO AEROPORTUALE LOMBARDO. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO A) DELLA D.G.R. 24 GENNAIO 2003 N. VII/11948

#### **DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E URBANISTICA**

**(Relatore l'assessore Beloffi)**

Z102 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**1683** - COMUNE DI MANERBA DEL GARDA (BS) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

**1684** - COMUNE DI BOLLATE (MI) - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

**1685** - COMUNE DI BOZZOLO (MN) DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

**(Relatore l'assessore Bresciani)**

**1686** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BOSCAGLI)

## Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

**1687** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BOSCAGLI)

**1688** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI PAVIA (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BOSCAGLI)

**1689** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA SPEDALI CIVILI DI BRESCIA (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI)

**1690** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO DI MILANO (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI)

**1691** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI VARESE (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BOSCAGLI)

**1692** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI LODI (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BOSCAGLI)

**1693** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BOSCAGLI)

**1694** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BOSCAGLI)

**1695** - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1 - MAGENTA (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI COLOZZI E BOSCAGLI)

**1696** - APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO CARLO BESTA (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI)

**1697** - APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011 ADOTTATO DAL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA (L.R. 33/09, ART. 18, SESTO COMMA) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE COLOZZI)

**1698** - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA DELLA PROVINCIA DI PAVIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ONCOLOGIA MEDICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

**Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 1699 al n. 1703)**

**1699** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE AD OGGETTO: «EXPO 2015 - AGGIORNAMENTO»

**1700** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CATTANEO AVENTE AD OGGETTO: «TRENORD SPA»

**1701** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI DE CAPITANI E COLUCCI AVENTE AD OGGETTO: «RIMODULAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DI REGIONE LOMBARDA - APPROVAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA»

**1702** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE ROSSONI AVENTE AD OGGETTO: «AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO ANNO 2011»

**1703** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE BELOTTI AVENTE AD OGGETTO: «MISURE DI SALVAGUARDIA PER L'AEROPORTO DI MONTICHIARI (BS)»

**D.g.r. 4 maggio 2011 - n. IX/1642**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e**  
**bilancio pluriennale 2011-2013 (art. 49, co. 3, l.r. 34/78) -**  
**4° Provvedimento**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010 n. IX/56 Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura:

Vista la legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. IX/1155 del 29 dicembre 2010 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

## Variazioni compensative

Considerato che la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ha richiesto, con nota prot. n. E1.2011.0178670 del 25 marzo 2011, di disporre, per l'anno 2011, all'UPB 2.3.0.3.278, «Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
428	INTERVENTI URGENTI E DI RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI PUBBLICI E PER L'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO SCOLASTICO	€ 5.000,00	€ 5.000,00
5459	FINANZIAMENTO REGIONALE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA SECONDO I FABBISOGNI INDIVIDUATI DAL PIANO TRIENNALE	- € 5.000,00	- € 5.000,00

Considerato che la Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione ha richiesto, con comunicazione del 20 aprile 2011, di disporre, per l'anno 2011, all'UPB 4.2.0.2.187, «Azioni di comunicazione interna ed esterna», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
363	SPESE PER LA PROMOZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, CONFERENZE E SEMINARI DI STUDIO, MOSTRE E MANIFESTAZIONI VARIE, NONCHE' PER L'ADESIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AD ANALOGHE INIZIATIVE ORGANIZZATE DA ALTRI ENTI	€ 200.000,00	€ 200.000,00
2955	AZIONE DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA: REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE, PRODUZIONE, ACQUISTO E DIFFUSIONE DI MATERIALI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	- € 200.000,00	- € 200.000,00

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011/2013 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Marco Piloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**VARIAZIONI COMPENSATIVE**  
**Stato di previsione delle spese:**

**2.3.0.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità**

428 INTERVENTI URGENTI E DI RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI PUBBLICI E PER L'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO SCOLASTICO

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5459 FINANZIAMENTO REGIONALE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA SECONDO I FABBISOGNI INDIVIDUATI DAL PIANO TRIENNALE

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 5.000,00	- € 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**4.2.0.2.187 Azioni di comunicazione interna ed esterna**

363 SPESE PER LA PROMOZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, CONFERENZE E SEMINARI DI STUDIO, MOSTRE E MANIFESTAZIONI VARIE, NONCHE' PER L'ADESIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AD ANALOGHE INIZIATIVE ORGANIZZATE DA ALTRI ENTI

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

2955 AZIONE DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA: REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE, PRODUZIONE, ACQUISTO E DIFFUSIONE DI MATERIALI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

2011		2012		2013	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 200.000,00	- € 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**D.g.r. 4 maggio 2011 - n. IX/1644**  
**Approvazione Codice etico degli appalti regionali**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

1. Regione Lombardia intende attivare tutti i possibili strumenti legislativi e amministrativi per potenziare il contrasto a tutte le forme di illegalità e specificatamente a quelle originate dalla criminalità organizzata e, con tale finalità, ha già varato una serie di iniziative volte a contrastare e prevenire i tentativi di infiltrazione mafiosa, tra le quali:

- a) la l.r. 33/2008, finalizzata tra l'altro alla incentivazione del recupero da parte dei Comuni lombardi interessati, dei beni confiscati alla criminalità organizzata, che ha istituito un apposito Fondo;
- b) la l.r. 2/2011, denominata «Azioni orientate verso l'educazione alla legalità», che ha stanziato fondi per il sostegno di iniziative nelle scuole e negli enti locali;
- c) la l.r. 6/2011, di modifica al T.U. Sanità l.r. 33/2009, che ha previsto per ogni Azienda Sanitaria, l'adozione di un codice etico-comportamentale e la costituzione di organi di vigilanza;
- d) la l.c.r. n. 19 del 19 aprile 2011 «Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità» contenente norme ed interventi articolati in tema di lotta alla criminalità organizzata ed al fenomeno dell'usura;

2. regione Lombardia ha altresì adottato dei provvedimenti mirati nel settore degli appalti pubblici, che costituiscono un'area fortemente a rischio infiltrazione mafiosa, così come attestato dalla relazione annuale al Parlamento della Direzione investigativa antimafia, tra i quali:

- a) la sottoscrizione in data 31 luglio 2009 del Protocollo d'Intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti pubblici con la Prefettura di Milano, Assimpredil-Ance, ILSPA e FNM che ha imposto ai contraenti obblighi più severi rispetto a quelli previsti dalla normativa di settore nel campo degli appalti pubblici;
- b) la delibera del Consiglio regionale n. 945/2010 che ha impegnato la Giunta ad attuare le finalità indicate nel suddetto Protocollo di Intesa attraverso l'adozione di atti specificativi e a garantire massimo rigore nell'attuazione delle suddette finalità nell'ambito delle commesse legate all'evento Expo 2015;
- c) la l.r. 7/2010 che ha modificato la l.r. 14/1997, recante la disciplina dell'attività contrattuale della Regione e del Sistema regionale, con lo scopo di adeguarla alla disciplina statale (d.lgs. 163/2006 «Codice appalti») e che ha introdotto importanti elementi di attuazione del principio di trasparenza dei contratti di appalto;
- d) la d.g.r. n. 1437 del 16 marzo 2011 che ha approvato lo schema di Protocollo con l'Associazione ATECAP finalizzato a promuovere forme più idonee di controllo sulle forniture di calcestruzzo preconfezionato nell'ambito delle opere di competenza regionale;

3. su incarico della Giunta e per le finalità sopra esposte, è stato redatto da parte di un Gruppo di lavoro, il Codice Etico degli appalti regionali che regola i comportamenti delle Amministrazioni aggiudicatrici, dei concorrenti e aggiudicatari degli appalti di lavori, servizi e forniture indetti da Regione Lombardia e degli enti e società del Sistema Regionale di cui all'All. A1 l.r. n. 30/2006;

4. il Codice Etico:

- a) prevede la formale obbligazione delle Amministrazioni aggiudicatrici e dei concorrenti e aggiudicatari di improntare i rispettivi comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. A presidio di tali principi è posta una serie puntuale di obblighi il cui inadempimento può comportare l'irrogazione di provvedimenti disciplinari, se attribuito ai dipendenti delle Amministrazioni aggiudicatrici; l'applicazione di sanzioni patrimoniali, graduate in relazione alla gravità dell'inadempimento e la estromissione dalle procedure di affidamento, se attribuito agli operatori economici;
- b) diviene parte integrante dei contratti stipulati da Regione Lombardia e dagli enti e società del Sistema Regionale;
- c) rappresenta una misura preventiva nei confronti di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità e di pratiche corruttive e concussive, nel delicato settore dei contratti pubblici;

d) costituisce, con la sua accettazione, condizione di ammissibilità alle procedure di affidamento;

5. la giurisprudenza ha riconosciuto la legittimità di quegli strumenti che, come il Codice Etico, prevedono un sistema di condizioni e requisiti la cui accettazione costituisce presupposto necessario e condizionante per la partecipazione delle imprese ad una gara, precisando altresì che con la sottoscrizione di tale patto, all'atto della presentazione della domanda, il concorrente accetta le regole del bando che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare a gare e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla esclusione dalla gara stessa (Consiglio di Stato, sent. n. 2142/2009);

Ritenuto di approvare il Codice Etico di seguito allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale strumento per potenziare il contrasto a tutte le forme di illegalità, e specificatamente a quelle originate dalla criminalità organizzata;

Ritenuto altresì di disciplinare la fase transitoria;

DELIBERA

1. di approvare il Codice Etico di seguito allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul BURL e che entri in vigore il 15° giorno successivo alla pubblicazione;

3. di disporre che il Codice Etico si applichi alle procedure di affidamento le cui determinazioni a contrarre ex art. 11 comma 2 d.lgs. 163/2006, siano assunte dalle Amministrazioni aggiudicatrici a decorrere dall'entrata in vigore della presente deliberazione;

4. di disporre che l'accettazione del Codice Etico da parte degli operatori economici già iscritti negli Albi Fornitori delle Amministrazioni aggiudicatrici avvenga in occasione del primo aggiornamento degli elenchi o, se anteriore, in occasione della partecipazione degli operatori ad una procedura di affidamento.

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**CODICE ETICO DEGLI APPALTI REGIONALI**

## Articolo 1

*Ambito di applicazione*

1. Il Codice etico degli appalti regionali regola i comportamenti dei concorrenti e aggiudicatari di lavori, servizi e forniture e loro subappaltatori e sub affidatari e dei dipendenti della Giunta e degli enti e società del Sistema Regionale di cui all'All.A1 L.R. n. 30/2006, nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti.

2. Esso stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra le Amministrazioni aggiudicatrici individuate al comma 1, i concorrenti e gli aggiudicatari, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.

3. Il Codice etico costituisce parte integrante dei contratti stipulati da RL e dagli enti e società del Sistema Regionale di cui all'All. A1 l.r. n. 30/2006. L'espressa accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione alle procedure di gara ed alle procedure negoziate di importo non inferiore ad € 20.000,00, nonché per l'iscrizione all'Albo Fornitori. Tale condizione deve essere esplicitamente prevista nei bandi di gara e nelle lettere d'invito.

4. Una copia del Codice etico, sottoscritta per accettazione dal legale rappresentante dell'operatore economico concorrente, deve essere consegnata unitamente alla documentazione amministrativa richiesta ai fini sia della procedura di affidamento, sia dell'iscrizione all'Albo. Per i consorzi o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento.

## Articolo 2

*Mancata allegazione*

1. La mancata consegna di copia del Codice sottoscritta per accettazione dal legale rappresentante dell'operatore economico concorrente, non iscritto all'Albo Fornitori della stazione appaltante dell'Amministrazione aggiudicatrice, comporta l'esclusione dalla procedura di affidamento.

## Articolo 3

*Obblighi del concorrente e dell'aggiudicatario*

1. Il concorrente:

1.1 si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;

1.2 dichiara di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice e di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno - e s' impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno - direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto;

1.3 dichiara, con riferimento alla procedura (specificare estremi identificativi della procedura, ovvero specificare l'Amministrazione aggiudicatrice al cui albo fornitori si chiede di essere iscritti), di non avere in corso né di avere praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa vigente, ivi inclusi gli artt. 101 e segg. del Trattato FUE e gli artt. 2 e segg. della l. 287/1990, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa;

1.4 si impegna a segnalare all'Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare, o distorcere le fasi di svolgimento della procedura di affidamento e/o l'esecuzione del contratto;

1.5 si impegna a segnalare all'Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell'amministrazione o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o all'esecuzione del contratto;

1.6 si impegna, qualora i fatti di cui precedenti punti 1.4 e 1.5 costituiscano reato, a sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria;

1.7 si impegna a rendere noti, su richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto assegnato;

1.8 si impegna, oltre a quanto previsto dalla legge per i subappalti, ad acquisire con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti in materia di subappalto, preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, anche per i subaffidamenti relativi alle seguenti categorie :

- A. trasporto di materiale a discarica;
- B. fornitura e/o trasporto terra;
- C. fornitura e/o trasporto calcestruzzo;
- D. fornitura e/o trasporto di bitume;
- E. smaltimento rifiuti;
- F. noli a caldo e a freddo di macchinari;
- G. forniture di ferro lavorato;
- H. servizi di guardiania dei cantieri.

2. Nelle fasi successive all'aggiudicazione, gli obblighi si intendono riferiti all'aggiudicatario il quale avrà l'onere di pretenderne il rispetto anche dai propri subappaltatori e sub affidatari. La violazione del Codice etico da parte dei subappaltatori e/o dei sub affidatari costituisce, nei casi più gravi, causa di risoluzione del contratto a norma dell'art. 1456 del codice civile.

## Articolo 4

*Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice*

1. L'Amministrazione aggiudicatrice:

1.1 si impegna a pubblicare sul proprio sito internet le seguenti informazioni relative alle procedure di affidamento con procedura aperta o ristretta o negoziata con pubblicazione del bando di gara: dopo lo svolgimento della prima seduta pubblica, l'elenco dei concorrenti che hanno presentato offerta; dopo l'aggiudicazione definitiva, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento ex art. 13 d.lgs. 163/2006. Con riferimento alle procedure negoziate senza pubblicazione del bando di cui all'articolo 57, comma 6 d.lgs. 163/06 ed ai cottimi fiduciari, la pubblicazione riguarda gli operatori economici invitati, quelli che hanno presentato offerta e l'operatore al quale l'appalto viene affidato;

1.2 si obbliga ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza e, specificamente, di violazione dell'impegno di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.

#### Articolo 5

##### *Violazione del Codice etico*

1. La violazione da parte del concorrente e dell'aggiudicatario di uno degli impegni previsti dall'articolo 3 comporta:
  - A. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'incameramento della cauzione provvisoria ovvero, qualora la violazione sia riscontrata in un momento successivo all'aggiudicazione, l'applicazione di una penale dall'1% al 5% del valore del contratto;
  - B. nei casi più gravi, la revoca dell'aggiudicazione, la risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile e l'incameramento della cauzione definitiva. L'Amministrazione aggiudicatrice può non avvalersi della risoluzione del contratto qualora la ritenga pregiudizievole agli interessi pubblici, quali indicati dall'art. 121, comma 2 d.lgs. 104/2010. È fatto salvo in ogni caso l'eventuale diritto al risarcimento del danno;
  - C. l'Amministrazione aggiudicatrice, per il tramite degli uffici della Giunta regionale, segnala, ai soggetti di cui di cui all'All. A1 l.r. n. 30/2006, l'operatore economico che abbia violato uno degli impegni previsti dall'articolo 3. La Giunta, gli enti e le società del Sistema Regionale tengono conto della segnalazione ricevuta ai fini delle valutazioni relative all'esclusione degli operatori economici dalle procedure di affidamento previste dall'articolo 38, comma 1, lett. F d.lgs. 163/06.
2. La violazione è dichiarata in esito ad un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'operatore economico interessato.

#### Articolo 6

##### *Efficacia del Codice etico*

1. Il presente Codice etico degli Appalti Regionali, in relazione alla procedura di affidamento (specificare estremi identificativi dell'appalto), dispiega i suoi effetti fino alla completa esecuzione del contratto.

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

**D.g.r. 4 maggio 2011 - n. IX/1651**

**Modalità per il sostegno dei progetti volti alla promozione del partenariato tra i soggetti aderenti alla rete regionale delle Associazioni femminili e alla rete dei centri risorse locali di parità nell'ambito dell'iniziativa regionale "Progettare la parità in Lombardia" in occasione dell'anno europeo per le Pari Opportunità**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la comunicazione del Presidente Formigoni alla giunta Regionale nella seduta del 5 agosto 2010 avente per oggetto «Attuazione PRS - presentazione programmi operativi»;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 0056 del 28 settembre 2010 di approvazione del PRS della IX Legislatura

Visto l'obiettivo operativo 1.4.4. Pari Opportunità che prevede lo sviluppo delle Reti Istituzionali e Associtative che operano nell'ambito delle Pari Opportunità attraverso l'attivazione di uno specifico bando rivolto ad Associazioni Femminili ed Enti Locali;

Vista la legge regionale n. 8 del 29 aprile 2011 «Istituzione del Consiglio per le Pari Opportunità» e in particolare:

- l'art. 11 che prevede che la Regione attivi iniziative volte a realizzare azioni per la promozione di politiche di pari opportunità e che le proposte possono essere presentate anche dai diversi soggetti iscritti all'Albo Regionale delle Associazioni Femminili (art. 9) o al Centro Risorse Regionale (art. 10);

Vista la legge regionale n. 28 del 28 Ottobre 2004 che ha tra le proprie finalità il coordinamento dei tempi e degli orari delle città al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé;

Preso atto che la l.r. suindicata all'art. 7 comma 1, 1 bis, 1 ter prevede che la giunta Regionale possa sostenere interventi diretti e funzionali al raggiungimento delle finalità della Legge svolte con il concorso di soggetti pubblici e/o privati e riconducibili con elevati gradi di coerenza a obiettivi previsti dagli atti generali e, settoriali della programmazione regionale;

Vista la delibera della giunta Regionale n. 000381 del 5 agosto 2010 «Determinazione in ordine al recepimento e all'attuazione dell'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra Governo Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNCEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» che approva il programma attuativo per l'avvio a carattere sperimentale di un piano per la conciliazione sul territorio regionale;

Vista la delibera della giunta Regionale n. 000812 del 24 novembre 2010 che approva lo schema tipo di accordo territoriale per la definizione della rete territoriale per la conciliazione famiglia-lavoro;

Dato atto che, sul tema specifico della promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, regione Lombardia coordina due reti territoriali, ovvero:

- la rete dei soggetti iscritti «all'Albo Regionale delle Associazioni e dei Movimenti per le Pari Opportunità» (art. 9 l.r. n. 8 del 29 aprile 2011);

- la rete degli Enti Locali che aderiscono alla Rete Regionale dei centri risorse locali di parità attivata dal «Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle Donne nella vita economica e sociale» (art. 10 l.r. n. 8 del 29 aprile 2011),

le quali collaborano attivamente con Regione Lombardia per la promozione e la realizzazione di iniziative sulle tematiche delle pari opportunità;

Considerato che, a partire dall'Anno Europeo delle Pari Opportunità, Regione Lombardia ha definito con d.g.r. n. VIII/004831 del 30 maggio 2007 il Piano Regionale Pari Opportunità per tutti che prevedeva l'attivazione di partenariati tra Regione Lombardia e i soggetti aderenti alle Reti Territoriali al fine di sostenere iniziative e progetti destinati a dare visibilità e a qualificare le iniziative in materia di pari opportunità tra uomini e donne, che ha individuato tra le tematiche più rilevanti per il territorio Regionale:

- armonizzazione dei tempi e degli orari per favorire la conciliazione famiglia/ lavoro;
- integrazione delle donne immigrate;
- contrasto alla violenza nei confronti delle donne;
- lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere;

Ritenuto pertanto di promuovere l'iniziativa regionale denominata «PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA» - *Piccoli progetti per grandi idee 2011*, consistente nell'attivazione di partenariati tra e con i soggetti appartenenti alle sue Reti Territoriali, volti alla re-

alizzazione di iniziative e manifestazioni, sostenendo tali progetti con l'erogazione di contributi;

Ritenuto inoltre che le iniziative progettuali cofinanziabili all'interno delle tematiche su indicate potranno riguardare:

- l'attivazione e lo sviluppo di centri e servizi dedicati alle donne;
- iniziative di divulgazione;
- percorsi formativi, finalizzati allo sviluppo delle pari opportunità;

Valutato di fissare i seguenti criteri per l'erogazione dei contributi:

- le azioni possono essere promosse dalle Associazioni iscritte nell'anno 2010 all'Albo Regionale delle Associazioni Femminili che, per disposizione statutaria o dell'atto costitutivo, non perseguano fini di lucro e dagli Enti Locali che aderiscono alla Rete Regionale dei Centri Risorse Locali di Parità con apposito atto amministrativo;

- i proponenti possono presentare una sola iniziativa;

- il contributo regionale per le iniziative ammesse non può superare il 50% della quota degli oneri a carico del soggetto promotore e tale quota verrà calcolata con riferimento alla spesa complessiva risultante dal bilancio preventivo dell'iniziativa, non coperta da altre fonti di finanziamento;

- il contributo regionale non potrà superare la cifra di € 10.000,00;

- di riconoscere una maggiorazione di punteggio ai progetti che hanno tra i partner soggetti che hanno sottoscritto gli accordi di collaborazione di cui alla d.g.r. 000812 del 24 novembre 2010 o Comuni che abbiano predisposto il Piano Territoriale degli Orari ai sensi della l.r. 28 del 28 ottobre 2004;

Ritenuto di destinare alle iniziative sopra riferite le risorse finanziarie per complessivi € 100.000,00, imputati ai capitoli:

- 4989 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» della U.P.B. 2.5.1.2.82 per € 45.000,00;

- 6230 «Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città» della U.P.B. 2.5.1.2.82, per € 55.000,00, del Bilancio 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

## DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa regionale denominata PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA - *Piccoli progetti per grandi idee 2011* consistente nella promozione di partenariati tra e con i soggetti aderenti alla rete regionale delle Associazioni Femminili e alla rete dei Centri Risorse Locali di Parità, volti alla realizzazione di iniziative e manifestazioni coerenti con le tematiche individuate dal Piano Regionale definito in occasione dell'Anno Europeo per le pari opportunità, e di sostenere tali iniziative con l'erogazione di contributi;

2. di rinviare a successivi atti del competente dirigente della Direzione Centrale Relazioni Esterne, l'attivazione dell'iniziativa regionale PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA - *Piccoli progetti per grandi idee 2011*, con l'approvazione delle modalità per la presentazione delle domande;

3. di stabilire che gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontano a € 100.000,00 e che graveranno sui capitoli:

- 4989 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» della U.P.B. 2.5.1.2.82 per € 45.000,00,

- 6230 «Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città» della U.P.B. 2.5.1.2.82, per € 55.000,00, del Bilancio 2011 che presentano la necessaria disponibilità;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

**D.g.r. 4 maggio 2011 - n. IX/1653**  
**Adesione all' Accordo di programma, promosso dal Comune di**  
**Monza, per l'attuazione del contratto di quartiere "Cantalupo"**  
**in Monza**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 della Legge medesima, riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;

- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 della legge medesima che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;

- il programma regionale di Sviluppo della IX Legislatura, approvato con d.c.r. 28 settembre 2010 - n. IX/56;

- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il Governo del Territorio» e ss. mm. ii.;

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 272 del 5 dicembre 2006, con cui è stato approvato il secondo Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007/2009 (PRERP) che prevede una misura di intervento denominata «Strumenti: dai nuovi bandi ai meccanismi negoziali - I Contratti di Quartiere»;

- il decreto n. 4448 del 5 maggio 2005, modificato dai decreti n. 5127 del 20 maggio 2005 e n. 7548 del 10 luglio 2008, con il quale la Direzione Generale Casa ha pubblicato l'invito a presentare proposte per la partecipazione alla fase concorsuale del 2° Programma Regionale Contratti di Quartiere;

- il decreto n. 15146 del 16 dicembre 2008 di approvazione della graduatoria dei partenariati ammessi alla fase negoziale, tra cui rientra anche quello promosso dal Comune di Monza, per la riqualificazione del quartiere denominato «Cantalupo» in Monza;

- la deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dello «Schema di Convenzione con i soggetti attuatori per l'attuazione del 2° Programma Regionale Contratti di Quartiere», d.g.r. n. VIII/10127 del 7 agosto 2009;

Vista la «Convenzione per l'attuazione del Contratto di Quartiere Cantalupo in Monza» stipulata tra il Comune di Monza in qualità di capofila di una ATS - costituita da Comune di Monza, ALER Monza e Brianza, ASL di Monza, Mosaico interculturale Onlus, Monza 2000 coop. sociale a r.l., - e Regione Lombardia, sottoscritta in data 28 ottobre 2009 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti rep. n. 13174/RCC del 29 ottobre 2009;

Dato atto che la Convenzione indica l'impegno finanziario di Regione Lombardia per il cofinanziamento del Contratto di Quartiere, per un importo massimo di € 18.030.765,84;

Visto l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione stipulata il 28 ottobre 2009, sottoscritto in data 2 dicembre 2010 e inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti rep. n. 14666/RCC del 15 dicembre 2010, con cui Regione Lombardia e Comune di Monza, in qualità di capofila dell'ATS, aggiornano il crono programma dei lavori con l'inserimento dei tempi necessari alla variante urbanistica ed all'acquisizione delle aree private destinate alla realizzazione di alcuni interventi di edilizia residenziale pubblica previsti dal Contratto di Quartiere;

Visto il Protocollo di Intesa del 3 novembre 2010, con cui i membri dell'ATS decidevano di coordinare le proprie azioni attraverso un apposito Accordo di programma che comportasse anche variante urbanistica e dichiarazione di pubblica utilità rispetto alle aree di interesse per l'attuazione di alcuni interventi previsti dal Contratto di Quartiere;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Monza, n. 2/4771 del 17 gennaio 2011, con cui il Comune ha conferito mandato al Sindaco di promuovere, a livello comunale un Accordo di programma che garantisca il coordinamento e l'attuazione del Contratto di Quartiere Cantalupo anche attraverso l'acquisizione delle aree private interessate dagli interventi ed il conferimento della compatibilità urbanistica con gli obiettivi e interventi del Contratto di Quartiere stesso;

Vista l'istanza del Sindaco del Comune di Monza del 9 febbraio 2011, prot. A1.2011.0014224, con la quale chiede al Presidente della Regione Lombardia, di conoscere l'eventuale interesse alla partecipazione all'accordo di programma in oggetto;

Rilevato che tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura è prevista una specifica azione nell'ambito del *PO 11 Nuova qualità dell'abitare, OS 11.1 Qualità e sostenibilità dei quartieri residenziali e delle abitazioni, OO*

*11.1.1 Programmi di riqualificazione, Azione 1: «Avvio e sviluppo dei Contratti di Quartiere regionali»;*

Rilevato che l'approvazione dell'Accordo di Programma è volta a garantire l'attuazione delle opere e l'utilizzo delle risorse regionali attualmente destinate al Contratto di Quartiere Cantalupo e che a tal fine produrrà effetto di variante ma non produce impegni finanziari per regione lombardia, se non per quanto già stabilito con la convenzione stipulata il 28 ottobre 2009;

Dato atto che per dare efficacia di variante urbanistica è necessaria la partecipazione di regione lombardia all'Accordo di programma;

Dato atto che alla proposta di AdP sono coinvolti, oltre a Regione Lombardia, il Comune di Monza, ALER Monza e Brianza, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Monza e Brianza, con l'adesione di Monza 2000 coop. sociale a r.l., Mosaico interculturale Onlus, tutti i membri dell'ATS rappresentata dal Comune di Monza

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di aderire all'Accordo di programma, promosso dal Comune di Monza per l'attuazione del Contratto di Quartiere «Cantalupo» in Monza - secondo le modalità, i tempi e le risorse stabiliti dalla Convenzione stipulata il 28 ottobre 2009 e successivamente integrata con Atto aggiuntivo del 2 dicembre 2010 - i cui contenuti saranno definiti e condivisi dal Comitato per l'Accordo, nelle sedi istituzionali preposte;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

**D.g.r. 4 maggio 2011 - n. IX/1671**

**Determinazioni di carattere d'urgenza conseguenti all'applicazione dell'art. 11, comma 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010 n. 122 ed alla determinazione AIFA dell'8 aprile 2011**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 7, comma 1 del d.l. 18 settembre 2001, n. 347, convertito in legge con modificazioni dalla l. 16 novembre 2001, n. 405 e s.m.i., che definisce i criteri della determinazione del prezzo di riferimento per i farmaci a brevetto scaduto compresi all'interno delle liste di trasparenza AIFA;

Visto in particolare l'articolo 11 comma 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010 n. 122, il quale dispone che:

*«A decorrere dall'anno 2011, per l'erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale dei medicinali equivalenti di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e successive modificazioni, collocati in classe A ai fini della rimborsabilità, l'AIFA, sulla base di una ricognizione dei prezzi vigenti nei paesi dell'Unione europea, fissa un prezzo massimo di rimborso per confezione, a parità di principio attivo, di dosaggio, di forma farmaceutica, di modalità di rilascio e di unità posologiche. La dispensazione, da parte dei farmacisti, di medicinali aventi le medesime caratteristiche e prezzo di vendita al pubblico più alto di quello di rimborso è possibile previa corresponsione da parte dell'assistito della differenza tra il prezzo di vendita e quello di rimborso. I prezzi massimi di rimborso sono stabiliti in misura idonea a realizzare un risparmio di spesa non inferiore a 600 milioni di euro annui che restano nelle disponibilità regionali»;*

Richiamata la determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 8 aprile 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 2011, avente ad oggetto «Applicazione della disposizione di cui al comma 9 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122, in materia di prezzi dei farmaci. (Determinazione n. 2186/2011)» che:

- definisce, come indicato nell'allegato alla determinazione stessa, con decorrenza dal 15 aprile 2010, i nuovi prezzi di riferimento per ogni categoria di farmaci a brevetto scaduto compresa all'interno delle liste di trasparenza AIFA;

- precisa che i nuovi prezzi di riferimento sono stati ridotti sulla base di una metodologia di confronto del prezzo di riferimento dei prodotti presenti nella lista di trasparenza AIFA del mese di febbraio 2011 con i prezzi dei farmaci a brevetto scaduto vigenti in altri Paesi europei (UK, Germania, Francia e Spagna);

Preso atto che:

- a tutt'oggi, solo alcune aziende farmaceutiche che commercializzano i medicinali ricompresi nella determinazione AIFA 8 aprile 2011 hanno adeguato i prezzi dei propri farmaci ai prezzi di riferimento stabiliti dall'AIFA con la succitata determinazione;

- allo stato attuale, pertanto, molti medicinali equivalenti non sono reperibili sul mercato con il prezzo conforme alle nuove disposizioni;

Considerato che:

- il mancato adeguamento dei prezzi di cui al punto precedente comporta, come disposto dall'articolo 11 comma 9 della legge 122/2010, la corresponsione, da parte dell'assistito, della differenza fra il prezzo di vendita e il prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA;

- la quota a carico dell'assistito può pregiudicare in modo determinante:

- la continuità del trattamento farmacologico nelle fasce della popolazione più fragili dal punto di vista socio-economico;

- il costante impegno che la Regione ha messo in atto per la promozione del farmaco equivalente;

Richiamate:

- la d.g.r. n. VII/8630 del 27 marzo 2002, avente ad oggetto «Primo provvedimento attuativo della l. 405/01 in materia di assistenza farmaceutica» ed, in particolare, il punto 2) del deliberato che prevede che: «per un periodo sperimentale di due mesi, (...) il farmacista, in caso di non disponibilità del farmaco generico, fermo restando quanto previsto all'art. 6 del d.p.r. n. 371 del 8 Luglio 1998 e la necessità di individuare la responsabilità di tale carenza, consegna all'assistito il farmaco con prezzo più basso

al momento disponibile, senza oneri a carico del cittadino»; disposizione confermata con successivi provvedimenti;

- le delibere di giunta Regionale n. 5743/2007, n. 8501/2008, n. 10804/2009, n. 937/2010 che, tra l'altro, definiscono fra gli obiettivi prioritari, rispettivamente degli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, la promozione sul territorio regionale della prescrizione di farmaci a brevetto scaduto (equivalenti);

Richiamato inoltre l'allegato 14 «Cronicità e CreG» alla d.g.r. n. 937/2010 che tra l'altro:

- evidenzia come l'insufficienza di continuità delle cure comporti «costi, non solo economici, per il malato, la famiglia, gli operatori e per le performance del sistema assistenziale nel suo complesso»;

- sottolinea che per dare «continuità individuale» al piano di cura è necessaria una «continuità di sistema»;

Visto il Comunicato AIFA n. 196 del 18 aprile 2011 nel quale l'AIFA «ribadisce ulteriormente il proprio ruolo di mera applicazione di una legge, la n. 122 del luglio 2010, nata per recepire le necessità delle Regioni. Vede tuttavia con grande favore i correttivi che le Regioni stesse ritengono di apportare ove si rendano conto della difficile applicazione della manovra sulla quale l'AIFA per prima ha sempre espresso gravi preoccupazioni»;

Ritenuto pertanto di intervenire, a favore dei cittadini iscritti al SSR lombardo - nelle more della completa applicazione della determinazione AIFA 8 aprile 2011 ed in attuazione della cosiddetta «clausola di salvaguardia» di cui alla citata d.g.r. n. VII/8630 del 27 marzo 2002, successivamente confermata - prevedendo che, per un periodo sperimentale, fino al 31 maggio 2011:

- le farmacie convenzionate con il Servizio Sanitario Regionale nell'erogare, con oneri a carico del SSR, secondo la vigente normativa, i farmaci di cui alla determinazione AIFA 8 aprile 2011, non debbano richiedere all'assistito nessuna partecipazione alla spesa se il prezzo del farmaco erogato è, all'atto della consegna, il più basso fra quelli disponibili nel ciclo distributivo;

- nel caso in cui l'assistito, come previsto dall'articolo 7 della legge 405/01 e successive modificazioni ed integrazioni, rifiuti la sostituzione proposta dal farmacista e richieda la consegna di un farmaco avente un prezzo superiore al prezzo più basso fra quelli disponibili nel ciclo distributivo, è tenuto a versare alla farmacia una quota pari alla differenza fra il prezzo al pubblico del medicinale erogato e il prezzo di riferimento così come definito dalla determinazione AIFA 8 aprile 2011, in applicazione dell'articolo 11 comma 9 della legge 122/2010;

Ritenuto inoltre che le a.s.l., al termine della sperimentazione, rendicontino in modo analitico alla Direzione Generale Sanità circa gli andamenti connessi all'applicazione del presente provvedimento;

Precisato che il presente atto non modifica l'equilibrio economico - finanziario del SSR per l'esercizio 2011 e che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse complessivamente stanziare per finanziare il servizio sanitario regionale dalla d.g.r. n. IX/937 del 1° dicembre 2010;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web della Direzione Generale Sanità;

Vagliate e assunte come proprie le suddette motivazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) Di intervenire, a favore dei cittadini iscritti al SSR lombardo - nelle more della completa applicazione della determinazione AIFA 8 aprile 2011 ed in attuazione della cosiddetta «clausola di salvaguardia» di cui alla citata d.g.r. n. VII/8630 del 27 marzo 2002, successivamente confermata - prevedendo che, per un periodo sperimentale, fino al 31 maggio 2011:

- le farmacie convenzionate con il Servizio Sanitario Regionale nell'erogare, con oneri a carico del SSR, secondo la vigente normativa, i farmaci di cui alla determinazione AIFA 8 aprile 2011, non debbano richiedere all'assistito nessuna partecipazione alla spesa se il prezzo del farmaco erogato è, all'atto della consegna, il più basso fra quelli disponibili nel ciclo distributivo;

- nel caso in cui l'assistito, come previsto dall'articolo 7 della legge 405/01 e successive modificazioni ed integrazioni, rifiuti la sostituzione proposta dal farmacista e richieda la consegna di un farmaco avente un prezzo superiore al prezzo più basso fra quelli disponibili nel ciclo distributivo, è tenuto a versare alla farmacia una quota pari alla differenza fra il prezzo al pubblico del medicinale erogato e il prezzo di riferimento così come definito

dalla determinazione AIFA 8 aprile 2011, in applicazione dell'articolo 11 comma 9 della legge 122/2010.

2) Di stabilire che le a.s.l., al termine della sperimentazione, rendicontino in modo analitico alla Direzione Generale Sanità circa agli andamenti connessi all'applicazione del presente provvedimento.

3) Di precisare che il presente atto non modifica l'equilibrio economico - finanziario del SSR per l'esercizio 2011 e che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse complessivamente stanziata per finanziare il servizio sanitario regionale dalla d.g.r. n. IX/937 del 1° dicembre 2010.

4) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

**D.g.r. 4 maggio 2011 - n. IX/1677**  
**Ulteriori misure regionali di sostegno degli allevamenti colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 2 giugno 1988 n. 218 e successive modificazioni ed integrazioni, recante misure per la lotta contro l'afra epizootica e altre malattie epizootiche degli animali;

Vista la l.r. 31/2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»: art. 18 «Interventi sugli abbandoni produttivi e sugli abbattimenti» comma 1 lettera b); e Capo VII «Strumenti finanziari e procedure di intervento», art. 27 «Strumenti di intervento finanziario» comma 1 lettera a) e c); art. 34 «Funzioni riferite alle province e alle comunità montane» comma 1 lett. q);

Visto il regolamento della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 n. 1857/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, e in particolare agli articoli 10 (aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie e alle infestazioni parassitarie) 18 e 19;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 8/5377 del 14 settembre 2007 «Misure regionali di sostegno degli allevamenti suinicoli colpiti dalla malattia vescicolare dei suini (regime di aiuti XA 216/2007);

- la d.g.r. 6395 del 27 dicembre 2007 «Misure regionali straordinarie di sostegno degli allevamenti suinicoli colpito o sospetti di contaminazione dalla malattia vescicolare dei suini» (regime di aiuto XA 94/2008);

Visti i provvedimenti adottati a cura della d.g. Sanità:

- decreto n. 13296 del 24 novembre 2006 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia»;

- decreto n. 15523 del 28 dicembre 2006 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in regione Lombardia. Revoca del decreto d.g. Sanità n. 13723 del 30 novembre 2006»;

- decreto n. 816 del 02 febbraio 2007 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia - modifica al decreto della d.g. Sanità n. 15523/06»;

- decreto n. 1500 del 20 febbraio 2007 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in regione Lombardia - modifica al decreto della d.g. Sanità n. 15523/06»;

- decreto n. 2329 del 12 marzo 2007 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia - modifica al decreto della d.g. Sanità n. 15523/06»;

- decreto n. 4619 del 09 maggio 2007 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia»;

- decreto n. 6929 del 26 giugno 2007 «Ulteriori misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Lombardia. Revoca decreti dg Sanità n. 4619/07 e n. 5941/07» ed in particolare il punto 5 del Capo I (Norme generali) relativo alle dotazioni minime di biosicurezza negli allevamenti;

- decreto n. 3890 del 19 gennaio 2007 «Malattia vescicolare del suino, misure sanitarie in zona di protezione»;

- decreto n. 9348 del 27 agosto 2007 «Sostituzione dell'allegato 2 del d.d.s. n. 8064 del 19 luglio 2007. Ulteriori misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino»;

- nota prot. H1.2007.0046390 del 29 ottobre 2007 «Malattia vescicolare dei suini - intervento straordinario».

Visti:

- il decreto della dg Sanità n. 2203 del 5 marzo 2008 «prevenzione della diffusione della malattia vescicolare del suino - revoca dei dd.d.g. nn. 8064/2007, 8393/2007 e 9348/2007» pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 12 del 17 marzo 2008;

- La Decisione della Commissione dell'8 novembre 2005 relativa a talune misure sanitarie di protezione contro la malattia vescicolare dei suini in Italia pubblicata sulla GUCE L293/28 del 9 novembre 2005;

- La Decisione della Commissione Europea del 27 marzo 2008 che modifica la Decisione 2005/779/CE relativa a talune misure sanitarie di protezione contro la malattia vescicolare dei suini in Italia pubblicata sulla GUCE L102/22 del 12 aprile 2008;

- la d.g.r. n. IX/581 del 6 ottobre 2010 «Misure regionali di sostegno degli allevamenti suinicoli colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini - indennizzi per mancato reddito per sospensione delle fecondazioni» Regime di aiuto XA 191/2010, con la quale è stato tra l'altro prevista, per la corresponsione degli aiuti, una spesa di euro 2.000.000,00;

- il decreto del Direttore generale Agricoltura n. 10661 del 21 ottobre 2010 con il quale sono state approvate le disposizioni attuative inerenti la citata d.g.r. n. IX/581/2010 e in particolare le procedure per la presentazione delle domande, la relativa istruttoria e liquidazione delle stesse;

- il decreto del direttore generale Agricoltura n. 2089, dell'8 marzo 11 con il quale sono state liquidate alla Provincia di Brescia le risorse necessarie per il finanziamento delle domande positivamente istruite ed approvate a valere sul regime di aiuto di cui alla citata d.g.r. n. IX/581/2010;

Considerato che relativamente al citato Regime di aiuto XA 191/2010 sono residue risorse e ritenuto pertanto opportuno dare continuità al citato regime di aiuto anche in considerazione delle richieste pervenute dalle Organizzazioni Professionali;

Preso atto altresì che dalle richieste pervenute dalle Organizzazioni Professionali di settore emerge la necessità di prevedere ulteriori misure di sostegno regionale, ad integrazione dei regimi di aiuto precedentemente approvati, per indennizzare alcune tipologie di danni subiti dalle aziende suinicole a causa della malattia vescicolare e delle limitazioni derivanti dalle misure sanitarie poste in essere per l'eradicazione della stessa, a fronte dei quali non è intervenuto alcun risarcimento;

Preso atto che:

• la malattia vescicolare del suino figura nell'allegato della decisione 90/424/CEE del Consiglio;

• la liquidazione dell'aiuto è subordinata alla sussistenza negli allevamenti beneficiari delle norme minime di biosicurezza disposte con decreto della Direzione Generale Sanità n. 6929/2007;

• è necessario ottemperare a quanto stabilito agli articoli 10 («aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie e alle infestazioni parassitarie»), 18 e 19 del Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, che disciplina le prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo;

• è d'obbligo pertanto trasmettere, in applicazione dell'art. 20 del suddetto regolamento n. 1857/2006, una sintesi delle informazioni relative al regime di aiuto alla Commissione Europea, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea;

• ai sensi dell'articolo 10 (aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie e alle infestazioni parassitarie) del citato Reg. (CE) n. 1857/2006, non è permesso concedere aiuti relativi alla compensazione di spese o perdite che si sono verificate antecedentemente ai tre anni dall'introduzione del regime di aiuto.

Ritenuto pertanto opportuno:

• di approvare un programma di Misure di sostegno degli allevamenti suinicoli colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini, a integrazione delle misure già previste dai succitati regimi di aiuto XA 216/2007, XA94/2008 e XA 191/2010, che indennizzi gli allevamenti suinicoli che hanno subito particolari tipologie di danni così come evidenziate nell'allegato alla presente delibera, parte integrante e sostanziale;

• di adottare un regime di aiuto per il sostegno agli allevamenti che hanno subito danni a causa della malattia vescicolare suina a norma degli articoli 10 («aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie e alle infestazioni parassitarie») 18 e 19 del Reg. (CE) n. 1857/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, con le caratteristiche del programma di misure regionali a sostegno agli allevamenti suinicoli riportate nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

• di trasmettere alla Commissione Europea un documento di sintesi delle informazioni relative all'aiuto, ai sensi dell'art. 20 del citato Reg. (CE) 1857/2006;

Dato atto che, al fine della concreta applicazione dell'aiuto di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, con successivo provvedimento del dirigente della UO competente saranno stabilite, le modalità e le procedure di accesso all'aiuto (inerenti alla presentazione delle domande, all'istruttoria, all'approvazione delle istanze, alla liquidazione dei contributi, nonché all'apertura del bando), nel rispetto delle disposizioni previste dal sopraccitato Reg. (CE) n. 1857/2006;

Ravvisato che l'attivazione del regime di aiuti per il sostegno agli allevamenti che hanno subito danni a causa della malattia vescicolare suina, di cui alla presente deliberazione, è subordinata alla pubblicazione del numero di registrazione della richiesta di esenzione sul sito Internet della Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione europea;

Condiviso il contenuto e le finalità del provvedimento con le Organizzazioni Professionali di settore ;

Ritenuto di dover dedicare al complesso delle iniziative sopra citate l'importo massimo di Euro 1.677.807,24 già accantonato sul capitolo 5775 del Bilancio Regionale 2011;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

Recepite le motivazioni espresse nelle premesse:

1. Di approvare un programma di Misure di sostegno degli allevamenti suinicoli colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini con le caratteristiche riportate nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di adottare, a norma degli articoli 10 (aiuti relativi alle fitopatie ed epizootie e alle infestazioni parassitarie), 18 e 19 del Reg. (CE) n. 1857/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, un regime di aiuto con le caratteristiche riportate nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 20 comma 1 del Reg. (CE) n. 1857/2006 la sintesi delle informazioni relative al presente regime di aiuto, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

4. Di stabilire che quanto previsto dalla presente deliberazione sarà attuato a seguito della pubblicazione del numero di registrazione della richiesta di esenzione sul sito Internet della Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione europea.

5. Di dare atto che il dirigente competente della Direzione Generale Agricoltura provvederà con proprio provvedimento ad approvare disposizioni attuative che stabiliranno, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1857/2006, le modalità e le procedure di accesso all'aiuto (inerenti alla presentazione delle domande, all'istruttoria, all'approvazione delle istanze, alla liquidazione dei contributi, nonché all'apertura del bando).

6. Di prevedere, per la concessione dell'aiuto sopra descritto, una spesa massima di Euro 1.677.807,24 già accantonata sul capitolo 5775 del Bilancio Regionale 2011.

7. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL della regione Lombardia

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

## ULTERIORI MISURE REGIONALI DI SOSTEGNO A FAVORE DEGLI ALLEVAMENTI SUINICOLI COLPITI DA VIRUS DELLA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI

### Finalità

L'intervento ha per obiettivo di indennizzare il danno subito dagli allevamenti relativamente a talune tipologie di danni subiti dalle aziende di seguito evidenziate.

### Riferimenti normativi

Legge 2 giugno 1988 n. 218 e successive modificazioni ed integrazioni;

Legge regionale n. 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»: art. 18 «interventi sugli abbandoni produttivi e sugli abbattimenti» comma 1 lettera b); e Capo VII «Strumenti finanziari e procedure di intervento», art. 27 «Strumenti di intervento finanziario» comma 1 lettera a) e c);

Dgr n. 8/5377 del 14 settembre 2007 «Misure regionali di sostegno degli allevamenti suinicoli colpiti dalla malattia vescicolare dei suini - regime di aiuto XA 216/2007»;

Dgr n. 6395 del 27 dicembre 2007 «Misure regionali straordinarie di sostegno degli allevamenti suinicoli colpiti o sospetti di contaminazione dalla malattia vescicolare dei suini» (regime di aiuto XA 94/2008)

Dgr n. IX/581 del 6 ottobre 2010 «Misure regionali di sostegno degli allevamenti suinicoli colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini - indennizzi per mancato reddito per sospensione delle fecondazioni» Regime di aiuto XA 191/2010

Decreto del Direttore generale Agricoltura n. 10661 del 21 ottobre 2010 con il quale sono state approvate le disposizioni attuative inerenti la citata DGR n. IX/581/2010 e in particolare le procedure per la presentazione delle domande, la relativa istruttoria e liquidazione delle stesse;

Decreto del Direttore generale Agricoltura n. 2089 del 08/03/11 con il quale sono stati tra l'altro liquidati euro 373.152,78 alla Provincia di Brescia a finanziamento delle domande positivamente istruite ed approvate a valere sul regime di aiuto di cui alla citata DGR n. IX/581/2010;

Regolamento della Commissione europea n. 1857/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, articoli 10 «Aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie ed alle infestazioni parassitarie», 18 e 19.

Decreti della D.G. Sanità

- decreto n. 13296 del 24 novembre 2006 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia»

- decreto n. 15523 del 28 dicembre 2006 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia. Revoca del Decreto D.G. Sanità n. 13723 del 30 novembre 2006»

- decreto n. 816 del 02 febbraio 2007 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia - modifica al Decreto della D.G. Sanità n. 15523/06»

- decreto n. 1500 del 20 febbraio 2007 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia - modifica al Decreto della D.G. Sanità n. 15523/06»

- decreto n. 2329 del 12 marzo 2007 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia - modifica al Decreto della D.G. Sanità n. 15523/06»

- decreto n. 4619 del 09 maggio 2007 «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia»

- decreto n. 6929 del 26 giugno 2007 «Ulteriori misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Lombardia. Revoca decreti DG Sanità n. 4619/07 e n. 5941/07» ed in particolare il punto 5 del Capo I (Norme generali) relativo alle dotazioni minime di biosicurezza negli allevamenti;

- decreto n. 3890 del 19 gennaio 2007 «Malattia vescicolare del suino, misure sanitarie in zona di protezione»,

- decreto n. 9348 del 27 agosto 2007 «Sostituzione dell'allegato 2 del D.D.S n. 8064 del 19 luglio 2007. Ulteriori misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino»;

- nota prot. H1.2007.0046390 del 29 ottobre 2007 «Malattia vescicolare dei suini - intervento straordinario»

- il decreto n. 2203 del 5/03/08 «prevenzione della diffusione della malattia vescicolare del suino - revoca dei dd.d.g. nn. 8064/2007, 8393/2007 e 9348/2007» pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 12 del 17 marzo 2008.

La Decisione della Commissione dell'8 novembre 2005 relativa a talune misure sanitarie di protezione contro la malattia vescicolare dei suini in Italia pubblicata sulla GUCE L293/28 del 09 novembre 2005

La Decisione della Commissione Europea del 27 marzo 2008 che modifica la Decisione 2005/779/CE relativa a talune misure sanitarie di protezione contro la malattia vescicolare dei suini in Italia pubblicata sulla GUCE L102/22 del 12 aprile 2008

### 1. Tipologie aziende suinicole

Ai fini della concessione del contributo per il sostegno al reddito sono riconosciute le seguenti tipologie di allevamenti suinicoli:

**allevamento da riproduzione a ciclo chiuso (RCC):** i cui suini prodotti sono destinati nella medesima azienda prevalentemente all'ingrasso e successiva movimentazione verso un macello e nella quale la rimonta dei riproduttori è prevalentemente interna;

**allevamento da riproduzione a ciclo aperto (RCA):** i cui suini prodotti sono venduti per l'ingrasso o per la riproduzione salvo quelli utilizzati per la rimonta o la rimonta dei riproduttori è prevalentemente esterna;

**allevamenti da ingrasso** i cui suini provenienti da altri allevamenti sono destinati esclusivamente all'ingrasso.

### 2. Beneficiari

Allevatori suinicoli (piccole e medie imprese agricole attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli come definite nel Reg. (CE) n. 1857/2006) che :

- siano stati soggetti a provvedimenti delle autorità sanitarie recanti misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia, emanati con decreti della Direzione Generale Sanità sopra richiamati.

- Sono stati coinvolti nel «Piano di eradicazione e di sorveglianza della malattia vescicolare del suino sul territorio della Regione Lombardia» e ricadenti, come di seguito meglio specificato e in base alle precise distinzioni sotto rappresentate, nella zona focolaio, tampone o protezione e nella zona di sorveglianza riconosciute dalle autorità sanitarie.

### 3. Modalità applicative

#### 3.1 Basi di calcolo

Il contributo erogabile è calcolato sulla base di :

- 1) dati strutturali ed indicatori economici della rete RICA, pubblicati da INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria).
- 2) presentazione di fatture regolarmente emesse e quietanzate
- 3) certificazione rilasciata dalle autorità sanitarie
- 4) esame dei dati ricavati dal registro di carico e scarico aziendale ufficiale previsto dalla normativa vigente
- 5) altra documentazione ufficiale su richiesta dell'istruttore

Per la definizione del valore commerciale teorico degli animali saranno prese a riferimento le tabelle pubblicate settimanalmente da ISMEA dei «Prezzi medi nazionali validi ai fini dei rimborsi ai sensi della legge n. 218/1988».

Con successivo provvedimento regionale saranno definite e dettagliate le modalità di calcolo e i parametri di riferimento.

Dal contributo erogabile sono dedotti eventuali premi assicurativi o altri aiuti pubblici percepiti.

#### 3.2 Tipologie di indennizzo

##### Zona focolaio/depopolamento

L'indennizzo, consisterà:

a) nel mancato reddito che l'impresa ha effettivamente subito a copertura del periodo intercorrente dalla data effettiva di abbattimento (stamping out) sino alla decorrenza del fermo relativo al vuoto sanitario così come certificato dalle autorità sanitarie;

b) costo dei mangimi e dei farmaci posti sotto sequestro dall'autorità sanitaria a causa dell'insorgenza della malattia vescicolare suina e divenuti inutilizzabili al momento del dissequestro.

##### Zona tampone o protezione

L'indennizzo consisterà:

a) integrazione al prezzo di vendita di capi classificati come scarto o morti per sovraffollamento dovuto alle limitazioni della movimentazione

b) riconoscimento del mancato reddito per fermo aziendale relativo ai giorni di franchigia in precedenza esclusi dal calcolo della liquidazione del contributo erogato in base ai precedenti provvedimenti regionali (XA 94/2008, XA 216/2007);

c) mancato reddito che l'impresa, avendo adottato il blocco delle fecondazioni delle scrofe quale misura alternativa alle limitazioni previste dall'autorità sanitaria, ha effettivamente subito a causa delle minori fecondazioni realizzate nel periodo in cui era sottoposta a restrizioni imposte dall'autorità sanitaria, per le aziende che non sono state già beneficiate dal regime di aiuti XA 191/2010.

Il contributo viene parametrato sulla base del confronto tra la media delle produzioni degli ultimi quattro anni precedenti l'insorgenza dell'epizootia e un periodo di 1 anno all'interno del quale ricade il periodo di fermo aziendale imposto dal provvedimento dell'autorità sanitaria.

Dovranno essere presi in considerazione i dati relativi alla consistenza media delle scrofe, dei suini svezzati e dei suini venduti per la macellazione riferiti ai periodi sopra indicati

##### Zona di sorveglianza

L'indennizzo da prevedere, per le aziende situate in zona precedentemente dichiarata di sorveglianza, consisterà nel riconoscimento del mancato reddito/deprezzamento causato dal blocco della movimentazione dei capi verificatosi nel periodo gennaio - marzo 2008 a seguito della modifica della Decisione 2005/779/CE .

### 4. Limiti, divieti e condizioni

L'allevamento deve essere in regola con le norme di biosicurezza di cui al punto 5 del Capo I (Norme generali) del decreto della Direzione Generale Sanità del 26 giugno 2007 n. 6929 «Ulteriori misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Lombardia».

L'aiuto non può superare l'ammontare massimo dell'effettiva perdita di reddito subita nel periodo di fermo d'impresa e, quindi, di esercizio dell'attività.

Le imprese beneficiarie dell'aiuto non devono risultare in situazione di crisi economica nel periodo antecedente al manifestarsi della malattia.

##### Ulteriori condizioni ai sensi del Reg. (CE) n. 1857/2006:

Gli aiuti destinati a compensare gli agricoltori dei costi per la prevenzione e l'eradicazione di epizootie o infestazioni parassitarie sono compatibili con il mercato comune, se soddisfano le seguenti condizioni:

La compensazione è calcolata esclusivamente in relazione:

- al valore di mercato degli animali abbattuti dalle epizootie o infestazioni parassitarie o degli animali abbattuti per disposizione delle autorità nell'ambito di un programma pubblico obbligatorio di prevenzione o eradicazione;

- alle perdite di reddito dovute a obblighi di quarantena e alle difficoltà di ripopolamento;

L'intensità lorda degli aiuti non deve superare il 100%;

Gli aiuti devono limitarsi alle perdite causate da epizootie o infestazioni parassitarie, i cui focolai siano stati formalmente riconosciuti dalle autorità pubbliche.

Dall'importo massimo dei costi o delle perdite ammessi a beneficiare degli aiuti devono essere dedotti: a) gli importi eventualmente percepiti nell'ambito di regimi assicurativi; nonché b) i costi non sostenuti a causa delle epizootie o infestazioni parassitarie che sarebbero stati altrimenti sostenuti.

I pagamenti devono essere erogati in relazione alle epizootie o infestazioni parassitarie per le quali esistono disposizioni legislative, regolamentari e amministrative, nazionali o comunitarie. I pagamenti devono quindi essere erogati nell'ambito di un programma pubblico a livello comunitario, nazionale o regionale per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione delle epizootie o infestazioni parassitarie in questione. Le epizootie o infestazioni parassitarie devono essere chiaramente indicate nel programma che deve contenere una descrizione delle misure previste.

Gli aiuti non devono riferirsi a malattie per le quali la legislazione comunitaria fissa oneri specifici per le misure di controllo.

Gli aiuti non devono riferirsi a misure per le quali la legislazione comunitaria stabilisce che i relativi costi sono a carico delle aziende agricole, a meno che il costo di tali misure di aiuto non sia interamente compensato dagli oneri obbligatori imposti ai produttori.

## Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

Gli aiuti devono essere concessi per le epizootie indicate nell'elenco messo a punto dall'Ufficio internazionale delle epizootie o figuranti nell'allegato della decisione 90/424/CEE del Consiglio.

I regimi di aiuto devono essere introdotti entro tre anni dal verificarsi delle spese o delle perdite. Gli aiuti devono essere versati entro quattro anni dal verificarsi delle spese o delle perdite.

Gli aiuti siano trasparenti, e cioè sia possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo come percentuale della spesa ammissibile ex-ante senza dover effettuare una valutazione di rischio.

Gli aiuti non siano concessi ad attività connesse all'esportazione, o aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

L'intensità di aiuto sia calcolata al lordo di qualsiasi imposta o altro onere, indipendentemente dal fatto che si tratti di risorse locali, regionali, nazionali o comunitarie.

In relazione alla possibilità di cumulo:

- gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato di cui all'art. 87 paragrafo 1 del trattato né con i contributi finanziari degli Stati, inclusi quelli di cui all'art. 88 paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005, né con altri contributi finanziari della Comunità, in relazione agli stessi costi ammissibili, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg. (CE) n. 1857/06;

- gli aiuti non possono essere cumulati con aiuti de minimis nel settore dell'agricoltura ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007, in relazione agli stessi costi ammissibili o allo stesso progetto di investimento, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg. (CE) n. 1857/06;

- in particolare gli aiuti non possono coprire mancati redditi già indennizzati nell'ambito dei precedenti regimi di aiuto XA 216/2007, XA 94/2008, XA 191/2010.

I dati dettagliati relativi agli aiuti esentati e contenenti tutte le informazioni necessarie per verificare il rispetto delle suddette condizioni devono essere conservati per dieci anni, e forniti alla Commissione europea se richiesti; così come una relazione annuale sull'applicazione di questi aiuti, che indichi gli importi versati, le condizioni di pagamento, le epizootie o infestazioni parassitarie.

Nel caso di misure finalizzate alla prevenzione di epizootie e infestazioni parassitarie, gli aiuti siano concessi per attività intraprese e servizi ricevuti dopo l'istituzione e la pubblicazione del regime di aiuto, sia stata correttamente presentata una domanda di aiuto e questa sia stata accettata con modalità tali da obbligare l'autorità competente ad accordare l'aiuto, indicando chiaramente l'importo da erogare o le modalità di calcolo dello stesso (accettazione da parte delle autorità competenti è possibile solo se il bilancio disponibile per l'aiuto o il regime di aiuto non è esaurito); questa disposizione non si applica nel caso di misure di compensazione di perdite dovute ad epizootie e infestazioni parassitarie

## **5. Procedure**

La Direzione Generale Agricoltura provvederà con proprio atto ad approvare disposizioni attuative che stabiliranno, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1857/2006, le modalità e le procedure di accesso all'aiuto (presentazione delle domande, istruttoria, approvazione delle istanze, liquidazione dei contributi, nonché apertura del bando);

Con medesimo atto si provvederà alla definizione del modello di domanda, delle modalità tecniche attuative del presente provvedimento, alla definizione delle tipologie di allevamento ammissibili a finanziamento.

## **6. Decorrenza**

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 10 del Reg. (CE) n. 1857/2006, relativamente alla possibilità di concedere aiuti relativi alla compensazione di spese o perdite che si sono verificate antecedentemente ai tre anni dall'introduzione del regime di aiuto, va considerato che gli effetti concreti di tali spese e perdite subite, per la natura delle attività di allevamento si riflettono sull'esercizio successivo a quello in cui si verificano gli eventi, e pertanto fino al 31 dicembre 2008.

In ogni caso potranno essere riconosciuti le spese e il mancato reddito relativi al periodo di vigenza dei provvedimenti restrittivi adottati dalle competenti autorità sanitarie, sino alla data di pubblicazione del provvedimento che ha riconosciuto nuovamente indenni i territori colpiti dalla malattia vescicolare suina.

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

### Presidenza

**D.d.u.o. 3 maggio 2011 - n. 3937**

**Direzione centrale Programmazione integrata - Reiscrizioni alla competenza dell'esercizio finanziario 2011 di economie di stanziamento accertate sui fondi dell'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni e ai sensi della d.g.r. VIII/11210. Conseguenti variazioni da apportare al bilancio di previsione 2011 e al documento tecnico di accompagnamento**

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA  
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Visto l'articolo 50 della legge regionale 34/78, e successive modifiche ed integrazioni, e l'articolo 22 del d.lgs. 76/2000 in materia di reiscrizione di fondi con vincolo di destinazione specifica;

Visto l'articolo 50 della legge regionale 34/78, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. VIII/11210 del 10 febbraio 2010 che, ai fini di una migliore gestione delle risorse vincolate, permette di poter reiscrivere in un unico fondo le economie relative alle risorse vincolate, realizzatesi sia sulla gestione dei residui sia sulla gestione di competenza limitatamente per quest'ultima a quelle non impegnate entro il secondo esercizio successivo all'assegnazione;

Vista la l.r.n. 22 del 22 dicembre 2010, concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2012-2013;

Considerato che con la l.r. n. 22 del 22 dicembre 2010 sono stati istituiti, per le finalità di cui sopra, il capitolo 4.3.0.2.210.7481 « Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti » ed il capitolo 4.3.0.3.211.7482 « Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale » ed è stata demandata al dirigente della struttura competente in materia di bilancio e ragioneria la costituzione della dotazione finanziaria dei fondi, da effettuarsi con decreto di reiscrizione ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 34/1978 e dell'articolo 8 del Regolamento regionale 1/2001;

Visto l'articolo 8 del Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 - «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale», che stabilisce le procedure di reiscrizione dei fondi con vincolo di destinazione specifica attraverso apposito decreto del dirigente della struttura competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'articolo 4 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Ordinamento della struttura organizzativa della dirigenza della giunta regionale», che individua le competenze e i poteri dei Dirigenti;

Visti i provvedimenti organizzativi della VIII e della IX Legislatura con i quali è stato attribuito alla D.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore della Funzione specialistica U.O. Programmazione e gestione finanziaria, della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza;

DECRETA

1. Di reiscrivere al bilancio di previsione 2011, per la sola competenza, sulla base delle motivazioni adottate in premessa, gli importi relativi ai capitoli di spesa di cui agli allegati 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013 e al Documento tecnico di accompagnamento;

3. Di pubblicare copia del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore della funzione specialistica  
u.o. programmazione e gestione finanziaria  
Manuela Giaretta

— • —

**CAPITALE - "Economie accertate su capitoli vincolati AI SENSI DELLA D.G.R.VIII/11210"**
**Da riscrivere al fondo 4.3.0.3.211.7482 - CAPITALE**

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Agricoltura	3.7.1.3.35	003772	CONTRIBUTI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA AI COLTIVATORI DIRETTI ED IMPRENDITORI AGRICOLI PER I DANNI ARRECATI ALLA PRODUZIONE AGRICOLA	92.713,58	
	3.7.1.3.35	006055	SPESE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA GIA' ASSEGNATE PER IL RIPRISTINO DELLE STRADE INTERPODERALI, DELLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, DELLE RETI IDRAULICHE E DEGLI IMPIANTI IRRIGUI - ALLUVIONI 2000	29.913,37	
	3.7.3.3.39	006199	CONTRIBUTO DELLO STATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 'BICOMBUSTIBILI' PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE 'FILIERE PER LA PRODUZIONE DI BIOCONBUSTIBILE DA LEGNO'	845.012,77	
	3.7.3.3.39	006426	CONTRIBUTI DELLO STATO PER GLI INTERVENTI AMBIENTALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL TERRITORIO RURALE ED IL SETTORE AGRO-FORESTALE INSERITI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FRA GOVERNO E REGIONE IN MATERIA DI AMBIENTE E ENERGIA	2.095.455,09	-
	3.7.1.3.35	006800	CONTRIBUTI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA IN FORMA ATTUALIZZATA, PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINO ALL'80% DEL DANNO ACCERTATO SULLA BASE DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE ORDINARIA DEL TRIENNIO PRECEDENTE	83.646,76	
	3.7.3.3.39	006888	CONTRIBUTI DELLO STATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 'BICOMBUSTIBILI' PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "BIOGAS"	210.055,17	
Agricoltura			<b>Somma:</b>	<b>3.356.796,74</b>	-

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Ambiente, energia e reti	6.3.2.3.138	001773	CONTRIBUTI IN CAPITALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO A SOSTEGNO DELL'UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - QUOTE ANNI PRECEDENTI -	25.897,26	
	6.4.6.3.149	003015	CONTRIBUTO STATALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DELLA PIANURA BERGAMASCA - BACINO IDROGRAFICO DEL PO	137.440,09	

	6.4.6.3.149	003160	CONTRIBUTI STATALI PER INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IDRICA	129.229,44	
	6.4.6.3.149	003482	ACQUEDOTTO MARIANO COMENSE - COMUNE DI MARIANO COMENSE	80.733,74	
	6.4.6.3.149	005225	FINANZIAMENTO PER IL RADDOPPIO DELLA POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PERO	548.669,54	
	6.4.6.3.149	005334	CONTRIBUTO STATALE PER IL PROGETTO FIO N.168 RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE DI STAZIONE DI SOLLEVAMENTO	2.328,99	-
	6.3.2.3.138	005769	UTILIZZO DEI PROVENTI DELLA CARBON TAX PER INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI E PER IL RISPARMIO ENERGETICO IN SETTORI DIVERSI	121.331,15	-
	6.4.6.3.149	005928	CONTRIBUTO DELLO STATO PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE E DEGLI IMPIANTI NECESSARI PER IL CONTROLLO DELLA FALDA ACQUIFERA DI MILANO	3.694.153,18	
	6.4.2.3.145	006484	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PROGETTI PER L'ESECUZIONE DI RILIEVI GEOFISICI PER LO SFRUTTAMENTO DI GIACIMENTI DI GAS NATURALE	22.511,20	
	6.4.2.3.145	006485	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PROGETTI PER L'ESECUZIONE DI RILIEVI DI IDONEITA' PER LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE	1.064.880,90	
	6.4.6.3.149	006908	CONTRIBUTO DEL PIANO STRAORDINARIO INTERVENTO N.32 COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE IN LOCALITA' FERRERA DI VARESE	100.809,47	
	6.4.6.3.149	007111	CONTRIBUTI STATALI DERIVANTI DALLE ANNUALITA' 2002/2007 PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - 4? FASE	1.538.874,26	-
	6.3.2.3.138	007195	CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CONCERNENTI L'IDROGENO	2.200.000,00	-
	6.4.3.3.162	007332	SPESE PER INVESTIMENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E IL COMUNE DI MILANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA	3.000.000,00	
<b>Ambiente, energia e reti</b>			<b>Somma:</b>	<b>12.666.859,22</b>	<b>-</b>

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Casa	5.3.2.3.393	003642	IMPIEGO DELLE SOMME DERIVANTI DALLE ASSEGNAZIONI PER LE FUNZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA TRASFERITE, DAI RIMBORSI A QUALSIASI TITOLO DERIVANTI DALLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE PER LE FINALITA' STABILITE DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE NELLA STESSA MATERIA	3.077.787,47	
	5.3.3.3.395	004913	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL PROGRAMMA DI EDILIZIA AGEVOLATA - QUADRIENNO 1992/1995 - FINANZIAMENTI AD IMPRESE, COOPERATIVE E PARTICOLARI CATEGORIE SOCIALI, PER NUOVE COSTRUZIONI, RECUPERO, LOCAZIONE E SOLUZIONE DI PROBLEMI ABITATIVI	103.291,38	-
	5.3.2.3.393	006868	COFINANZIAMENTO ACCORDI QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE PER LA CASA	118.660,88	-
Casa			<b>Somma:</b>	<b>3.299.739,73</b>	<b>-</b>

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Commercio, turismo e servizi	3.4.2.3.363	001796	CONTRIBUTI STATALI IN CAPITALE A SOGGETTI PRIVATI PER IL POTENZIAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL' OFFERTA TURISTICA PER LO SVILUPPO ED IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI INTERESSE TURISTICO - QUOTA ANNO PRECEDENTE -	159.947,42	-
	3.4.1.3.361	006481	INTERVENTI DI COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI PER PROGETTI DI SVILUPPO IN AMBITI INTERREGIONALI O SOVRACOMUNALI DI CUI ALL'ART'5, COMMA 5 DELLA L.135/2001	707.644,76	-
Commercio, turismo e servizi			<b>Somma:</b>	<b>867.592,18</b>	<b>-</b>

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarieta' sociale	5.2.4.3.96	003222	CONTRIBUTI DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA E DI SERVIZI PER GLI STRANIERI IMMIGRATI, GLI ESULI ED I LORO FAMILIARI	143.833,25	
Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarieta' sociale			<b>Somma:</b>	<b>143.833,25</b>	

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Industria, artigianato, edilizia e cooperazione	3.3.2.3.381	004065	CONTRIBUTI A FAVORE DI CONSORZI DI PICCOLE IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE PER LO SVILUPPO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	2.002.075,27	
	2.5.2.3.85	005454	INTERVENTI A FAVORE DELL'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE	855.751,23	
Industria, artigianato, edilizia e cooperazione			<b>Somma:</b>	<b>2.857.826,50</b>	

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Infrastrutture e mobilità'	6.2.2.3.122	001373	CONTRIBUTI IN CAPITALE A FAVORE DI ENTI ED IMPRESE DI TRASPORTO PUBBLICO COLLETTIVO DI PERSONE PER LA COSTRUZIONE E AMMODERNAMENTO DI INFRASTRUTTURE, DI IMPIANTI FISSI, DI TECNOLOGIE E DI CONTROLLO, DI OFFICINE DEPOSITO CON LE RELATIVE ATTREZZATURE E DI SEDI	1.366.423,56	
	6.2.2.3.122	005152	CONTRIBUTI AD AZIENDE DI TRASPORTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS IN ESERCIZIO DA OLTRE QUINDICI ANNI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI MEZZI A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI TERRESTRI E LAGUNARI E DI IMPIANTI A FUNE PER IL TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE	9.437,16	
	6.5.3.3.398	005662	CONTRIBUTI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' CICLISTICA	18.000,30	-
	6.2.2.3.122	005933	CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI A TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE QUINDICI ANNI, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI MEZZI A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI TERRESTRI E LAGUNARI E DI IMPIANTI A FUNE PER IL TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE - QUOTA 2001 E 2002 -	8.380,12	
	6.2.2.3.122	005997	INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO	17.000,00	-
	6.2.2.3.122	006471	CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI A TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE QUINDICI ANNI, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI MEZZI A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI TERRESTRI E LAGUNARI E DI IMPIANTI A FUNE PER IL TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE	28.296.821,29	-
	6.2.1.3.121	007361	CONTRIBUTI STATALI PER L'ACQUISTO DI MATERIALE ROTABILE PER IL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE	2.690.506,64	
Infrastrutture e mobilità'			<b>Somma:</b>	<b>32.406.569,07</b>	-

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo	7.2.0.3.314	006185	COFINANZIAMENTO DELLO STATO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO PORTALE RL	94.791,99	
Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo			<b>Somma:</b>	<b>94.791,99</b>	

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Protezione civile, polizia locale e sicurezza	4.1.1.3.387	007238	CONTRIBUTI STATALI PER LA SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE NEL SETTORE DELLA PREVENZIONE E DEL CONTROLLO DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI	3.156.436,00	-
	4.1.1.3.387	007357	CONTRIBUTI STATALI PER IL 3? PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS)	5.108.668,00	
Protezione civile, polizia locale e sicurezza			<b>Somma:</b>	<b>8.265.104,00</b>	-

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Semplificazione e digitalizzazione	7.2.0.3.314	006698	CONTRIBUTO DELLO STATO PER L'ADPQ IN MATERIA DI SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	112.852,48	-
	7.2.0.3.314	006953	CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO DEI SERVIZI INFRASTRUTTURALI LOCALI E SPC - RISORSE DERIVANTI DA LICENZE UMTS	36.000,00	-
Semplificazione e digitalizzazione			<b>Somma:</b>	<b>148.852,48</b>	-

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Territorio e urbanistica	6.5.2.3.110	002715	CONTRIBUTI STATALI AI COMUNI DELLA VALTELLINA COLPITI DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 1987 PER OPERE DI DIFESA, CONSOLIDAMENTO E REGIMAZIONE IDRAULICA NONCHE' PER LA PROTEZIONE DALLE FRANE	543.983,80	
	6.5.2.3.110	002861	CONTRIBUTI STATALI PER OPERE IGIENICO-SANITARIE DANNEGGIATE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI COMO A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL LUGLIO-AGOSTO 1987	4.782,81	
	6.5.2.3.110	004233	INTERVENTI DIRETTI AD ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA MOVIMENTI FRANOSI NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DI NOVEMBRE 1994	16.721,16	
	6.5.2.3.110	004294	INTERVENTI URGENTI SUI PONTI NEI TRATTI URBANI PER CONSENTIRE IL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE, IN SEGUITO AGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DI NOVEMBRE 1994	1.163.288,15	-
	6.5.2.3.110	004385	SPESE PER LA RIPARAZIONE DEI DANNI SUBITI DAI BENI DI PROPRIA PERTINENZA NONCHE' PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI, DI RIASSETTO IDRAULICO E DI RIPRISTINO DELLE DISCARICHE DANNEGGIATE, IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL NOVEMBRE 1994	1.043.243,96	
	6.5.2.3.110	004386	SPESE PER FRONTEGGIARE LE NECESSITA' DERIVANTI DAI DANNI PROVOCATI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DI SETTEMBRE-DICEMBRE 1993 E PER IL CONSOLIDAMENTO DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI, DI RIASSETTO IDRAULICO E DI RIPRISTINO DELLE DISCARICHE DANNEGGIATE	130.447,23	130.447,23
	6.5.2.3.110	005509	IMPIEGO DEL MUTUO CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DANNEGGIATE, MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA ED OPERE DI PREVENZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2000	869,94	
	6.5.2.3.110	007022	CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA VASCA DI DISSIPAZIONE ED ALLA SISTEMAZIONE FLUVIALE A VALLE DELL'OPERA DI RESTITUZIONE IN COMUNE DI SPRIANA (SO)	2.500.000,00	
	6.5.2.3.110	007039	CONTRIBUTI STATALI PER PROGRAMMI DI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO DI COMPETENZA REGIONALE	34.240,31	34.240,31
Territorio e urbanistica			<b>Somma:</b>	<b>5.437.577,36</b>	<b>164.687,54</b>
<b>TOTALE CAPITALE</b>				<b>69.545.542,52</b>	<b>164.687,54</b>

**CORRENTE - "Economie accertate su capitoli vincolati AI SENSI DELLA D.G.R.VIII/11210"**
**Da reinscrivere al fondo 4.3.0.2.210.7481 - CORRENTE**

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Agricoltura	3.7.1.2.34	005403	CONTRIBUTI STATALI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA BIOCOMBUSTIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTI DIMOSTRATIVI	88.158,11	-
	3.7.1.2.34	006088	CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI GESTIONE FAUNISTICO-AMBIENTALE	355.897,94	
Agricoltura			<b>Somma:</b>	<b>444.056,05</b>	<b>-</b>

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Ambiente, energia e reti	6.4.6.2.146	005371	CONTRIBUTI STATALI PER L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI QUALITA' E TUTELA DELLE ACQUE	307.000,00	
	6.4.2.2.144	005886	SPESE LEGALI E PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI CONTAMINATI IN APPLICAZIONE DELLA TRANSAZIONE CON I SOGGETTI CONFERITORI DI RIFIUTI PRESSO L'IMPIANTO PETROLDRAKON DI CAPONAGO	372.207,26	
	4.1.1.2.386	006418	CONTRIBUTI DI APAT PER I PROGRAMMI DI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI E DI SICUREZZA RELATIVI AL RISCHIO INDUSTRIALE INSERITI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FRA GOVERNO E REGIONE IN MATERIA DI AMBIENTE E ENERGIA	96.000,00	-
	6.4.6.2.146	007042	SPESE PER LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO	653.642,28	-
Ambiente, energia e reti			<b>Somma:</b>	<b>1.428.849,54</b>	<b>-</b>

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Casa	5.3.3.2.394	005089	FONDO PER L'ABBATTIMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI PER L' ACCESSO ALLA PRIMA CASA - FINANZIAMENTO STATALE	1.308.611,17	-
Casa			<b>Somma:</b>	<b>1.308.611,17</b>	-

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Commercio, turismo e servizi	3.4.2.2.31	007077	COFINANZIAMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL ' PROGETTO PER LA PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO TURISTICO DI INTERESSE NAZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDIA'	10.430,54	
Commercio, turismo e servizi			<b>Somma:</b>	<b>10.430,54</b>	

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarieta' sociale	5.2.4.2.94	002056	CONTRIBUTI AGLI ENTI PUBBLICI E AGLI ENTI E ORGANISMI PRIVATI DESTINATI A SPESE CORRENTI PER L'ADEMPIMENTO DI FUNZIONI NORMALI PER ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - FINANZIAMENTO CON MEZZI STATALI -	225.460,08	
	5.2.2.2.91	004627	QUOTA DEL 5% DEL FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA PER PROGRAMMI INTERREGIONALI DI SCAMBIO E FORMAZIONE	164.496,44	
	5.2.4.2.94	004887	IMPIEGO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE	148.715,59	-
	5.2.3.2.97	005135	CONTRIBUTI PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI PLURIENNALI DI INTERVENTO ALLO SCOPO DI PROMUOVERE L'INSERIMENTO SOCIALE, SCOLASTICO E LAVORATIVO DELLE PERSONE PRIVE DELLA VISTA CON ULTERIORI MINORAZIONI DI NATURA SENSORIALE, MOTORIA, INTELLETTIVA E SIMBOLICO-RELAZIONALE	473.093,30	
	5.2.2.2.91	005926	CONTRIBUTI STATALI PER LE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	140.692,59	
	5.2.3.2.97	006489	CONTRIBUTI STATALI PER IL PROGETTO "EVOLUZIONE DEL CUSTODE SOCIOSANITARIO NELL'AREA METROPOLITANA DI MILANO"	182.172,80	
	5.2.3.2.97	006832	CONTRIBUTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIANO PER LA COMUNICAZIONE SUL RISCHIO DI EMERGENZA PER LA POPOLAZIONE ANZIANA NELLA REGIONE LOMBARDIA"	395.000,00	

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale				<b>Somma:</b>	<b>1.729.630,80</b>	-
---	--	--	--	---------------	---------------------	---

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Infrastrutture e mobilità	6.5.1.2.396	005463	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEL PREZZARIO DELLE OO.PP.	200,00	
	6.5.1.2.396	006115	CANTRIBUTO STATALE PER LE SPESE DI GESTIONE DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI AI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	1.000,00	-
	6.2.2.2.123	006477	CONTRIBUTI DELLO STATO PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE RELATIVO ALL'ANNO 1999	4.870,90	
Infrastrutture e mobilità			<b>Somma:</b>	<b>6.070,90</b>	-

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Istruzione, formazione e lavoro	2.1.2.2.77	006910	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE FINO AL 18° ANNO DI ETÀ	10.208.780,22	-
	2.2.2.2.13	007174	CONTRIBUTI STATALI PER POLITICHE ATTIVE A FAVORE DEI LAVORATORI DELLA VALLE CAMONICA, VALLE CAVALLINA E SEBINO, ESPULSI DAL MERCATO DEL LAVORO	676.309,06	
	2.1.1.2.406	007324	INTERVENTI FINALIZZATI A PREVENIRE E CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO	1.251,72	-
Istruzione, formazione e lavoro			<b>Somma:</b>	<b>10.886.341,00</b>	-

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Protezione civile, polizia locale e sicurezza	4.1.1.2.386	005601	CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI IN ITALIA (PROGETTO IFFI)	864,10	
Protezione civile, polizia locale e sicurezza			<b>Somma:</b>	<b>864,10</b>	

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Sport	2.6.1.2.239	007202	COFINANZIAMENTO POGAS - ADPQ IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI "NUOVA GENERAZIONE DI IDEE"	2.485.481,60	-
Sport			<b>Somma:</b>	<b>2.485.481,60</b>	-

DIREZIONE	UPB	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	€ - 2011	di cui gestione residua
Territorio e urbanistica	6.5.2.2.109	001803	IMPIEGO DELLE ASSEGNAZIONI STATALI PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE E DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DALLE ALLUVIONI DEL SETTEMBRE 1983 NELLE PROVINCE DI COMO E DI SONDRIO	77.655,52	
	3.7.1.2.34	002154	SPESE PER L'ESTENSIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DI COMPENSORIO DI BONIFICA A TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE IN CONFORMITA' DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA LEGGE 984/77	29.024,71	-
	6.5.2.2.109	003914	SPESE PER INTERVENTI DI SOCCORSO E ASSISTENZA, DI SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' E DI RIPRISTINO DEI SERVIZI DI PRIMA NECESSITA', NONCHE' PER RIPARAZIONE DANNI E REALIZZAZIONE DI OPERE DI CONSOLIDAMENTO, A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL MESE DI NOVEMBRE 1994	729,38	
	6.5.2.2.109	004724	CONTRIBUTI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI RELATIVI A DANNI CAUSATI DAI FENOMENI ALLUVIONALI NEL COMUNE DI ARDENNO (SONDRIO) NEL MESE DI GIUGNO 1998	192.898,19	
Territorio e urbanistica			<b>Somma:</b>	<b>300.307,80</b>	-
<b>TOTALE CORRENTE</b>				<b>18.600.643,50</b>	-

Serie Ordinaria n. 19 - Lunedì 09 maggio 2011

## D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.g. 4 maggio 2011 - n. 3991

### Invito pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla realizzazione di attività formative integrate di formazione continua fra Regione Lombardia e fondi paritetici interprofessionali

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

– l'art. 118 della legge del 23 dicembre 2000, n. 388, parzialmente modificato dall'art. 48 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 e dall'art. 151 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004, che prevede l'istituzione dei Fondi Paritetici Interprofessionali al fine di promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite al Ministero del Lavoro, lo sviluppo della formazione continua in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori;

– l'art. 9, commi 3 e 7, della legge 19 luglio 1993, n. 236 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione» che prevede la competenza regionale in materia di interventi di formazione continua e disciplina in via generale il finanziamento con risorse nazionali degli stessi;

– l'art. 21 della legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», in virtù del quale Regione Lombardia riconosce a tutti i lavoratori il diritto alla formazione lungo l'arco della vita, promuovendo interventi di formazione continua, tenuto conto altresì degli interventi promossi dai soggetti che gestiscono i Fondi Paritetici Interprofessionali;

– l'art. 17 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», che dispone che Regione Lombardia promuove, anche attraverso il raccordo con i fondi interprofessionali, azioni di formazione professionale continua rivolte a persone occupate con qualsiasi forma contrattuale, anche in forma autonoma, finalizzate all'adeguamento delle competenze richieste dai processi produttivi e organizzativi;

– l'Accordo trilaterale per lo sviluppo della formazione professionale continua, sottoscritto da Ministero del Lavoro, Regioni - Province Autonome e Parti Sociali il 17 aprile 2007, con il quale si è concordato sulla necessità di un sistema di formazione continua sinergico, coerente ed integrato nel quale operino le pubbliche istituzioni, le parti sociali e i Fondi Paritetici Interprofessionali in stretta collaborazione tra loro e nell'ambito di strategie territoriali;

– il decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 202/CONT/V/2010 del 20 dicembre 2010 di ripartizione delle risorse l. 236/93, annualità 2010;

– la d.g.r. del 29 settembre 2010, n. 565, presa d'atto della Comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Rossoni avente ad oggetto «Fondi Paritetici interprofessionali per la sperimentazione di un programma integrato di formazione aziendale»;

Vista la d.g.r. del 30 marzo 2011, n. 1470, avente ad oggetto «Indirizzi Prioritari per la Programmazione degli Interventi a sostegno dell'Occupazione e dello Sviluppo per il 2011», nel cui allegato, paragrafo 2 «Sviluppo del capitale umano a sostegno dell'adattabilità di lavoratori e imprese», prevede lo sviluppo e il consolidamento delle sperimentazioni di integrazione con i fondi paritetici interprofessionali, attraverso espressioni d'interesse che coinvolgono l'insieme dei fondi operanti in Lombardia, utilizzando a tal fine le risorse regionali come incentivo e volano per creare il sistema regionale di formazione continua ;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'Invito Pubblico recante «Manifestazione di interesse alla realizzazione di attività formative integrate di Formazione continua fra Regione Lombardia e Fondi Paritetici Interprofessionali», di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed il relativo Allegato B, «Manifestazione d'interesse», anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1. di approvare l'Invito Pubblico recante «Manifestazione di interesse alla realizzazione di attività formative integrate di Formazione Continua fra Regione Lombardia e Fondi Paritetici Interprofessionali», di cui all'Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed il relativo Allegato «B», «Manifestazione d'interesse», anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente Invito, secondo le modalità stabilite nell'allegato Invito;

3. di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione delle proposte esecutive da parte di ciascun Fondo Paritetico Interprofessionale ammesso alla successiva fase di negoziazione;

4. di pubblicare il presente provvedimento unitamente agli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito di Regione Lombardia.

Il direttore generale  
Maria Pia Redaelli

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**Manifestazione di interesse alla realizzazione di attività formative integrate  
di Formazione continua fra Regione Lombardia e Fondi Paritetici Interprofessionali**

**INVITO**

La Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, in attuazione della d.g.r. n. 1470 del 30 marzo 2011 avente ad oggetto «Indirizzi Prioritari per la Programmazione degli Interventi a sostegno dell'Occupazione e dello Sviluppo per il 2011», nel cui allegato, paragrafo 2 «Sviluppo del capitale umano a sostegno dell'adattabilità di lavoratori e imprese», prevede lo sviluppo e il consolidamento delle sperimentazioni di integrazione con i fondi paritetici interprofessionali, attraverso espressioni d'interesse che coinvolgono l'insieme dei fondi operanti in Lombardia, utilizzando a tal fine le risorse regionali come incentivo e volano per creare il sistema regionale di formazione continua, intende acquisire manifestazione di interesse alla realizzazione di attività integrate di formazione continua fra Regione Lombardia e i fondi paritetici interprofessionali.

A tal fine, il presente invito è da considerarsi finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazione di interesse all'emanazione, gestione e rendicontazione, a cura del fondo paritetico interprofessionale, di un avviso pubblico per la realizzazione di attività di formazione continua dirette ai lavoratori e alle imprese localizzate in Lombardia, dalle seguenti caratteristiche:

- durata 12 mesi;
- localizzazione delle attività sul territorio della regione Lombardia;
- co-finanziamento al 50% da parte di Regione Lombardia fino ad un massimo di 1.000.000,00 € per ciascun Fondo paritetico interprofessionale e al 50% da parte del Fondo paritetico interprofessionale;
- gestione della quota di risorse regionali;
- certificazione delle competenze secondo il sistema vigente in Regione Lombardia.

Le risorse del cofinanziamento regionale avranno come destinatari imprese non iscritte al fondo paritetico interprofessionale che emana l'Avviso.

I soggetti ammessi alla manifestazione d'interesse a cui è rivolto il presente invito, sono i fondi paritetici interprofessionali in possesso dei seguenti requisiti:

- a) riconoscimento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- b) gestione di almeno 1 avviso pubblico nell'ultimo triennio.

Il fondo paritetico interprofessionale interessato dovrà presentare manifestazione di interesse (Allegato B), sottoscritta dal proprio legale rappresentante, con la quale, sotto la propria responsabilità, dichiara ai sensi dell'art. n. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di essere in possesso dei requisiti sopra esposti (punto a e b);
- di essere in regola sotto il profilo contributivo, fiscale e assistenziale;
- di non trovarsi in condizioni di liquidazione, fallimento, cessazione di attività, concordato preventivo o in qualunque altra situazione equivalente;
- di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 38 del d.lgs. n. 163/2006;
- di non avere contenziosi giudiziali o arbitrali pendenti con la Regione Lombardia;
- di non essere soggetti controllori, controllati o collegati di società che abbiano pendente con Regione Lombardia contenziosi giudiziali o arbitrali.

Alla manifestazione di interesse dovrà inoltre essere allegata:

- a) copia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- b) autorizzazione al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del presente invito ex art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003;
- c) autocertificazione attestante l'articolazione territoriale del Fondo paritetico interprofessionale (se prevista dal Fondo);  
E' data facoltà di fornire informazioni integrative utili per la migliore comprensione degli elementi indicati.

La manifestazione di interesse e la documentazione allegata, da inviare da apposita casella di posta elettronica certificata, deve essere presentata entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente invito, esclusivamente in via telematica servendosi dell'indirizzo di posta elettronica certificata di seguito indicato: [formazione@pec.regione.lombardia.it](mailto:formazione@pec.regione.lombardia.it) con l'oggetto: «MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AVVISI INTEGRATI REGIONE LOMBARDIA/FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI».

La Direzione generale Istruzione, Formazione e Lavoro si riserva la facoltà di prendere in considerazione eventuali candidature pervenute dopo lo scadere del suddetto termine.

Il presente invito alla manifestazione di interesse da parte dei fondi paritetici interprofessionali è finalizzato alla ricognizione e verifica dell'esistenza di candidature per la realizzazione di avvisi integrati Regione Lombardia - Fondo Paritetico Interprofessionale.

Resta parimenti inteso che il presente invito non può essere considerato e/o interpretato come impegnativo per Regione Lombardia; nessun titolo, pretesa, preferenza o priorità può essere vantata per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta al presente invito.

L'assegnazione delle risorse per la realizzazione degli avvisi da parte dei fondi paritetici interprofessionali, sarà regolata da apposita procedura approvata con successivo provvedimento pubblicato sul BURL, che prevederà un negoziato specifico con ciascun fondo paritetico interprofessionale selezionato a seguito di un progetto esecutivo dallo stesso presentato secondo i termini e le modalità che saranno comunicati ai fondi paritetici interprofessionali selezionati nei successivi 30 gg dalla suddetta selezione.

Il trattamento dei dati acquisiti avverrà nel rispetto della legge sulla privacy di cui al D.Lgs. n. 196/2003.

Informazioni sul presente invito possono essere richieste:

- via **e-mail** ai seguenti indirizzi:
- [francesco\\_foti@regione.lombardia.it](mailto:francesco_foti@regione.lombardia.it)
- [massimo\\_vasarotti@regione.lombardia.it](mailto:massimo_vasarotti@regione.lombardia.it)
- telefonicamente ai numeri **02/6765.2216** o **02/6765.5180**

**Manifestazione di interesse alla realizzazione di attività formative integrate  
di Formazione continua fra Regione Lombardia e Fondi Paritetici Interprofessionali**

Spett.le  
Regione Lombardia  
Direzione Generale  
Istruzione, Formazione e Lavoro  
U.O. Lavoro

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

Nato a \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ IN VIA/PIAZZA \_\_\_\_\_

In qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE DEL FONDO \_\_\_\_\_

Sede legale (via, n. civico e c.a.p.) \_\_\_\_\_

Numero di TELEFONO \_\_\_\_\_ FAX \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_

Codice fiscale/PARTITA I.V.A. \_\_\_\_\_

memore delle pene stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci,

**MANIFESTA**

Il proprio interesse a partecipare alla realizzazione di attività formative integrate di formazione continua con Regione Lombardia secondo quanto previsto dall'Invito di cui sopra.

A tal fine dichiara ex art. n. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di essere in possesso dei seguenti requisiti:
  - a) riconoscimento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
  - b) gestione di almeno un avviso nell'ultimo triennio;
- di essere in regola sotto il profilo contributivo, fiscale e assistenziale;
- di non trovarsi in condizioni di liquidazione, fallimento, cessazione di attività, concordato preventivo o in qualunque altra situazione equivalente;
- di non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006;
- di non avere contenziosi giudiziali o arbitrali pendenti con la Regione Lombardia;
- di non essere soggetti controllori, controllati o collegati di società che abbiano pendente con la Regione Lombardia contenziosi giudiziali o arbitrali.

Si allega:

- a) copia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- b) autorizzazione al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del presente invito ex art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003;
- c) autocertificazione attestante l'articolazione territoriale del Fondo paritetico interprofessionale (se prevista dal Fondo);

Data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante del Fondo

\_\_\_\_\_